

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

2899

Tullio Finotti

56

I BRIGANTI

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

11

DEI SIGNORI

E. MEILHAC E G. HALÉVY

MUSICA DI

G. OFFENBACH



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

Via Pasquirolo, N. 14.

1875.

2899

I BRIGANTI

Proprietà esclusiva per l'Italia tanto per la stampa quanto per la
rappresentazione dell'Editore EDOARDO SONZOGNO di Milano.

Milano. — Tip. dello Stabilimento di E. Sonzogno.

I BRIGANTI

OPERA BUFFA IN TRE ATTI

DEI SIGNORI

E. MEILHAC E C. HALEVY

MUSICA DI

G. OFFENBACH



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14. Via Pasquirolo 14.

1875.

LIBRARY

OF THE

UNIVERSITY OF CHICAGO

OF THE



LIBRARY

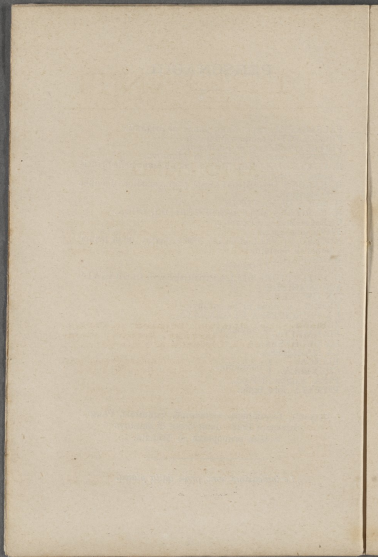
OF THE

PERSONAGGI

FALSACAPPA, capo d'una banda di briganti.
FRAGOLETTO, giovine fittajuolo.
PIETRO, confidente di Falsacappa.
ANTONIO, cassiere del duca di Mantova.
IL CONTE DI GLORIA CASSIS, ciambellano della principessa di Granata.
IL BARONE DI CAMPOTASSO, primo scudiere del duca di Mantova.
IL DUCA DI MANTOVA.
IL CAPITANO DEI CARABINIERI DEL DUCA.
CARMAGNOLA, brigante.
PIPO, albergatore.
ADOLFO DI VALLADOLID, primo paggio della principessa di Granata.
BARBAVANO, } briganti.
DOMINO, }
IL PRECETTORE DELLA PRINCIPESSA DI GRANATA.
UN CORRIERE.
UN USCIERE.
FIORELLA, figlia di Falsacappa.
LA PRINCIPESSA DI GRANATA.
ZERLINA, } contadine.
FIAMMETTA, }
LA DUCHESSA.
LA MARCHESSA.
BIANCA, } contadine.
CICINELLA, }
PIPA, moglie di Pipo.
PIPETTA, loro figlia.

Briganti, Carabinieri, Contadine, Sguatterì, Paggi,
Signori e Dame della Corte di Mantova
e della principessa di Granata.

Le indicazioni sono prese dalla platea.



I BRIGANTI

ATTO PRIMO

Un luogo oltremodo selvaggio e fantastico. Rocce altissime. In fondo una montagna con un sentiero che comincia alla metà della scena, sale a dritta, poi a sinistra sino ad una grande altezza: questo sentiero è praticabile sino in alto. A dritta, alla prima quinta, ingresso di una caverna. Dinanzi a questa, uno sgabello. Sulla montagna sono sparsi degli alberi.

SCENA I.

Barbavano, Domino e briganti, poi Carmagnola e infine Falsacappa, Zerlina, Flammetta, Bianca, Cicinella ed altre contadine.

All' alzarsi della tela, alcuni briganti sono sulla montagna. Odesi un triplice suono di corno. E appena l'alba.

DOM. *(che è in sentinella al basso della montagna)*
Di già più volte il corno del monte risonò,
All'erta, masnadier! accorrete, squillò.

BARB. Chi vive? *(passando a destra)*

VOCE. *(di dentro)* Masnadier!

BARB. Ci dite la parola.

DOM. Sì, la parola!

VOCI D. D. Carabine e moschetti, pistoloni e trombon.

DOM. Sentinelle! alto là!

Lasciate il passo a lor, son essi, i compagni!
(i briganti entrano in scena venendo dalla montagna)

- CORO. Due per due, o tre per tre,
Quattro a quattro s' uopo c' è:
Vengon qui nell' aer fosco
I briganti del gran bosco.
(Altri briganti si avanzano da tutte le parti)
(Carmagnola viene dalla montagna a sinistra)
- DOM. O Carmagnola!
- CAR. *(venendo nel mezzo)* Zitti! v'ascondete!
- DOM. Perché?
- CAR. Suvvia! sparite!
- BARB. Ma spiegaci dapprima!...
- CAR. Io nulla vi dirò: se amate l' allegria
V'ascondete.
- DOM. Ci ascondiam.
- CORO *(a voce bassa)*

Due per due, o tre per tre,
Quattro a quattro s' uopo c' è:
Rientran cheti all' aer fosco
I briganti nel gran bosco.
(i briganti si nascondono dietro le roccie a destra ed a sinistra. Appena sono scomparsi, dalla montagna a sinistra vedesi venire un eremita. È seguito da otto contadini. È giorno fatto)

I.

- FIAM. Già trascorsa è più d'un' ora,
Eremita ti seguiamo:
Ma la santa tua dimora
Non ancora discerniamo.
Ah! deh! ci addita
O Eremita,
O Eremita ove n' adduci tu?
- EREM. *(con voce rauca)*
Nel sentier della virtù.

II.

- ZERL. Certo è un gaio e bel sentiero
E vi è dolce il camminar!
Ah! ma questo è lungo in vero,
Nol vedrem mai terminar?
Ah! deh! ci addita,
O Eremita!
O Eremita, ove ne adduci tu?
- EREM. *(c. s.)* Nel sentier della virtù.
(va verso la caverna)
- FIAM. ~~III~~ Non giungeremo più?

FALS. (*con voce terribile*) Noi giunti siamo già!
(*getta indietro il cappuccio, la veste e la barba ed appare in costume da brigante. Tutti gli altri entrano in scena*)

DONNE (*correndo a rifugiarsi a sinistra*) Falsacappa!

CICIN. L'amor mio che dirà?...

FALS. Sì, son io! son Falsacappa

Da mia man nessun qui scappa!

TUTTI. Falsacappa!

I.

FALS. Chi è mai colui che per colline

Conduce bande di ladron?

TUTTI. Falsacappa!

FALS. Che di misfatti a gran dozzine

D'intorno spande il tristo suon?

TUTTI. Falsacappa!

FALS. Del viandante sulla pesta

Ei striscia, irrompe, e poi l'arresta,

E il viandante nel cader

Non puote un grido trattener:

Egli è Ernesto.... è Falsacappa!...

TUTTI. Falsacappa!

II.

FALS. Chi è mai che porta al gentil sesso

Devozion particolar?

TUTTI. Falsacappa!

FALS. Ed ognor fa dinanzi ad esso

Il troppo suo rigor piegar?

TUTTI. Falsacappa!

FALS. Vèr la beltade e l'innocenza

Ei striscia, irrompe in sua potenza,

Ei parla, e il tenero bambin

Tremando esclama, il poverin:

Egli è Ernesto... è Falsacappa!

TUTTI. Falsacappa!

BRIG. Evviva Falsacappa!

DONNE. Oh! grazia, Falsacappa!

FALS. (*alle donne*)

Bando al timor!

In amor,

Passerà tutto, mie belle

Damigelle!

Presto facciam, presto, presto!

Sen vada ognun lesto, lesto

I BRIGANTI

- Restino qui sol tre briganti
Che sono miei primi ajutanti.
Stian qui soltanto i brigadier.
- BRIG. Presto facciam, presto, presto!
Sen vada ognuno lesto, lesto
Restino qui sol tre briganti
Che son suoi primi ajutanti.
Stian qui soltanto i brigadier.
- DONNE. Qual tetro lampo di splendor
Su quei sembianti di terror!
Ci guardan sempre con piacer,
Ci dan sgomento lusinghier.
- BRIG. (a Fals.) Le piccine
Eccole qua,
Son carine
In verità.
O Capitan, ce le regali?
- FALS. Questo no!
- BRIG. Perché ciò?
- FALS. In sen della caverna dappria si condurràn
Fino a stassera almen, rispetto avran.
- BRIG. Sì le guarderem...
Finché dura il dì!
- FALS. Presto facciam presto, presto!
Sen vada ognun lesto lesto, ecc.
- BRIG. Presto facciam presto, presto!
Sen vada ognun lesto lesto, ecc.
- DONNE. Qual tetro lampo di splendor
Su quei sembianti, ecc.

(alcuni briganti conducono le donne ed entrano con esse nella caverna. Gli altri escono dalla dritta e dalla sinistra. Carmagnola segue le donne sino all'ingresso della caverna, mandando loro dei baci. Falsacappa va a prenderlo per un braccio e lo fa passare a sinistra. Pietro appare sulla cima della montagna a sinistra)

SCENA II.

Domino, Barbavano, Carmagnola, Falsacappa; poi Pietro.

FALS. (guardando con sprezzo i briganti che si allontanano) Ecco che cosa ci vuole per condurli pel naso: donne e liquori forti!

PIET. (*avvicinandosi a lui*) Tu sei ingiusto!

FALS. Ah, sei tu, mio vecchio Pietro? (*passa nel mezzo*)
Io disprezzo gli uomini.

PIET. E non ne eccettui alcuno?

FALS. Uno solo!

PIET. (*commosso*) E chi?

FALS. Te, mio buon Pietro. (*gli stringe la mano*)

PIET. Ah! (*Domino, Barbacano e Carmagnola vanno al fondo e discorrono fra loro con calore*)

FALS. Sei tu che m'insegnasti questo mestiere... tu che prendesti il posto di mio padre appiccato innanzi sera... mentre io non avevo che tre anni... Sai che giurai di vendicarlo e che mantengo il mio giuramento! Tu, ripeto, che, prendendo il posto di mio padre, fosti la guida della mia gioventù, e mi conservasti il comando di questa banda, che mi toccava per eredità. E nullameno, l'occasione era bella e poteva saltarti il ticchio d'approfittarne... e tu, mio buon Pietro, non lo hai fatto.

PIET. Oh, io rendo giustizia a me stesso! io non sono uomo di grandi vedute.

FALS. Che vuoi tu dire?

PIET. Che non sono fatto per comandare. Io sono nato per avere al tuo fianco l'impiego di confidente e per ammirarti... Che cosa mi occorre? Che di tanto in tanto tu mi guardi con occhio commosso... e mi dica...

FALS. Mio vecchio segugio!

PIET. Questo mi basta. (*i tre briganti nel fondo, nel discorrere, alzano la voce*)

FALS. (*volgendosi*) Che c'è?

PIET. (*a bassa voce*) Però ve ne sono degli altri, ai quali una tal cosa non basta.

FALS. Che intendi dire?

PIET. (*indicando i tre briganti*) Io credo che quei signori abbiano l'intenzione di farti qualche osservazione.

FALS. Un atto di insubordinazione!

PIET. (*piano*) Ne ho paura!

FALS. Lo vedremo. Signori, avvicinatevi.

BARB. (*avanzandosi cogli altri*) Ci avvicineremo... se ci piacerà d'avvicinarci.

FALS. Chi è che domanda la parola?

BARB. Non la domando, la prendo.

FALS. Tientela.

BARB. Grazie, capitano, e vi prego di non perdere una parola di quanto sono per dirvi. Noi non siamo contenti.

FALS. Signori!

TUTTI E TRE. Noi... non... siamo... contenti.

BARB. Gli affari non vanno.

DOM. Otto giorni fa, ci avete fatto fare trenta leghe e passare 24 ore in una cantina...

CAR. E a quale scopo?... per rubare 17 franchi.

BARB. Che abbiamo dovuto dividere fra sessanta persone.

CAR. E voi solo avete preso dieci franchi.

BARB. I nostri dividendo sono illusori... io ero banchiere e mi sono fatto ladro, sperando d'aver meno lavoro o più vantaggi... mi è accaduto il contrario.

DOM. E la colpa di chi è? *(passa vicino a Barbavano)*

FALS. Mia forse?

BARB. Sicuro... vostra!...

FALS. Signori... alla fine che cosa domandate?

CAR. Non vi si domanda che... *(volgendosi agli altri due e piano)* Infatti, che cosa domandiamo?... *(Barbavano gli parla all'orecchio)* Ah! vi si domanda di avere una buona idea e di fare qualche bel colpo.

FALS. *(accieinandosi a Pietro e piano)* Tu che cosa ne pensi?

PIET. *(piano)* Promettete loro qualche cosa... o restituite dieci franchi.

FALS. *(piano)* Prometterò piuttosto qualche cosa. *(a voce alta e volgendosi ai tre briganti)* Mieì fedeli luogotenenti, ascoltatevi... io vi prometto... Capite? vi prometto... volete che abbia un'idea? avrò un'idea.

TUTTI. Sul serio?

FALS. Parola d'onore! *(i briganti ridono)*

BARB. Giurate su qualche altra cosa. *(odesi di dentro la voce di Fiorella)*

FALS. Sulla testa di mia figlia... i cui accenti sono ripetuti dagli echi della montagna.

CAR. Sulla testa di tua figlia Fiorella?

FALS. Sì, giuro sulla testa di mia figlia Fiorella, che fra poco proporrò alla banda da me comandata una magnifica operazione. *(Domino va in fondo alla scena)*

BARB. } Alla buon'ora. *(vanno ad incontrare Fiorella che scende dalla montagna a sinistra. Cappello a punta, carabina in spalla, pugnate e pistole alla cintura)*

DOM. *(nel fondo)* Eccola!... eccola!... la bella Fiorella! *(i briganti tornano con Fiorella sul davanti della scena)*

SCENA III.

Fiorella e detti.

I.

Fior. La piuma porto in sul cappello,
 E d'ôr la croce porto al sen;
 Io d'archibugio e di coltello
 Fornita sono ben.
 E quando han sonno i masnadieri
 Su quelle rupi là:
 Sorveglian questi occhietti neri
 La banda di papà.
 Un schioppo brilla al chiar di luna...
 Qual suono nel sentier:
 Pan... pan... è Fiorella la bruna,
 La figlia al masnadier!
 Io figlia son del masnadier!
(dà la carabina a Barbavano)

II.

Io so balzar sulla collina
 Come un capriol leggier;
 Ferve il mio cor se s'avvicina
 Combattimento fier!
 Questa man tenera e gentile
 Ha grande forza inver!
 Al suol prostrò siccome un vile
 Più d'un carabinier!
 Un schioppo brilla al chiar di luna...
 Che rumor nel sentier!
 Pan!... pan!... è Fiorella la bruna
(tira due colpi di pistola)
 La figlia al masnadier!
 La figlia io son del masnadier!

FALS. Figlia mia! *(l'abbraccia)*FIOR. Mio buon papà! *(va da Pietro)*

FALS. *(ai tre briganti)* Signori, la seduta è levata; non
 ho bisogno di raccomandarvi che facciate calcolo sulla
 mia promessa... io non la dimenticherò e l'occasione
 è vicina. Il prossimo matrimonio della principessa di Gra-
 nata col nostro giovine sovrano, il duca di Mantova, è
 ufficialmente annunciato... lo sapete...

BAR. Lo sappiamo.

FALS. In seguito a questo matrimonio vi saranno delle feste, forse dimenticheranno d'invitarci... ma poco importa! noi ci saremo... non ho altro a dirvi. Noi ci troveremo a quelle nozze. Buon di, signori. *(si avvicina a sua figlia. Pietro risale la scena)*

PIET. *(guardando i tre briganti)* Viva Falsacappa! *(più forte come per incitarli)* Viva Falsacappa!

TUTTI. *(dopo aver esitato e con voce debole)* Viva Falsacappa! *(Pietro torna vicino a Fiorella)*

FALS. *(avvicinandosi ad essi)* Grazie, signori, grazie... Siate certi che l'emozione... la riconoscenza... buon di, signori... buon di. *(Domino esce per la montagna a destra. Barbacano e Carmagnola entrano nelle caverne)*

SCENA IV.

Pietro, Fiorella e Falsacappa.

FIOR. *(piano a Pietro)* Non gli hai detto niente?

PIET. (c. s.) Non sono sì bestia!

FALS. *(dopo aver accompagnato Carmagnola e Barbacano e guardando sua figlia)* Ora agli affetti di famiglia.

PIET. *(avvicinandosi a lui)* Mio buon papà! *(torna da Pietro)*

FALS. Figlia mia! *(Pietro e Fiorella si fanno dei segni ridendo)* (So bene che oggi è Sant' Ernesto... il mio onomastico... ma io fingo di non ricordarmelo... per lasciar loro il piacere di farmi una sorpresa.) *(forte a Pietro che lo guarda e ride)* Come è bella mia figlia, come è grande! *(siede sullo sgabello a dritta e prende Fiorella sulle ginocchia)*

PIET. Forse che qualche volta non avrai trovato strano d'avere, alla tua età, una figlia così grande?

FALS. Me lo sono detto qualche volta... ma noi altri viviamo così fuori dalle leggi ordinarie...

PIET. È vero. *(Fiorella si alza e si volge a Pietro, parlandogli a bassa voce, mentre le consegna un cofanetto che ha preso nel cavo d'una roccia)*

FALS. *(da sé alzandosi)* Non sanno come fare per sorprendermi... è una cosa deliziosa. Tranquille gioie dell'innocenza, quanto siete dolci al cuore dei colpevoli!

FIOR. *(avvicinandosi a Falsacappa, nascondendo il cofanetto dietro le spalle)* Ecco, papà!... Siccome...

FALS. (*dimenticandosi*) È oggi il tuo ono... Che vuoi, figlia mia?

FIOR. Che giorno è oggi?

FALS. Non saprei...

FIOR. Oggi è Sant' Ernesto, mio buon papà!

FALS. (*fingendo ignorarlo*) Possibile?

FIOR. Il giorno della vostra festa... ed io e Pietro non abbiamo voluto che passasse questo giorno senza farvi un piccolo regalo...

FALS. Oh, se avessi potuto sospettare una tal cosa... figlia mia! (*avvicinandosi a Pietro e stringendogli la mano*) Mio vecchio Pietro!... (*a sua figlia*) E dov'è questo regalo?

FIOR. Eccolo, papà! (*depone il cofanetto nelle mani di suo padre. Falsacappa l'apre e dal cofanetto esce un piccolo gendarme che va a battergli il naso*)

FALS. Che è ciò?

PIET. (*ridendo*) È uno scherzo... di mia invenzione.

FIOR. (*commossa*) Papà, vi è un'altra cosa!

FALS. (*cercando nel cofanetto*) Sotto gli stivali del gendarme? (*leva dal cofanetto un ritratto*) Infatti, Pietro, tieni il tuo gendarme. (*guarda il ritratto*) Fiorella!... il tuo ritratto! figlia mia, son sorpreso davvero; io mi aspettavo il solito paio di pantfole.

FIOR. Oh papà!...

FALS. Il tuo ritratto ed in costume di corte! Mi sembri una duchessa! e come riuscisti a farti fare il ritratto?

FIOR. Ogni giorno, colla faccia chiusa da un velo, mi recavo da un pittore alla moda. Pietro, travestito da domestico e in gran livrea, mi accompagnava.

PIET. Se tu mi avessi veduto, n'avresti riso... che fisonomia!

FALS. E l'avete pagato?

PIET. In buona moneta sonante.

FALS. In moneta?

PIET. Te lo garantisco!

FALS. Eh via! non scherzare...

PIET. Solò che...

FALS. Ah, vi è un che?

PIET. Solò che avevo notato che una signora, la quale veniva a farsi ritrattare prima di noi, aveva molti diamanti. Una vezzosa cameriera... assai vezzosa, in fede mia! (*vorrebbe fare una sbroetta, ma vacilla. Falsacappa la tiene e gl'impedisce di cadere*) una cameriera portava i diamanti e li riportava a casa... ieri noi siamo giunti un poco prima e...

FALS. E...

PIET. E sono i diamanti della signora che incorniciano in modo sì meraviglioso il ritratto di Fiorella.

FALS. (*mettendo in tasca il ritratto*) Bel colpo! mio vecchio Pietro.

PIET. Sono antiche abitudini.

FALS. Figlia mia, perché non sorridi? Quando uno dei nostri commette un'azione eroica, bisogna incoraggiarlo con un sorriso... eccita lo zelo e non costa nulla.

FIOR. Perdonatemi, padre mio.

FALS. Sei, tutto ad un tratto, diventata seria.

FIOR. Ve ne siete accorto?

FALS. E ti prego spiegarmi questo cambiamento di fisionomia!

FIOR. Dio non voglia che io intenda giudicare la vostra condotta! Voi continuate la professione gloriosamente esercitata da vostro padre... Nulla v'ha di più rispettabile, e sarebbe bene che un tale esempio fosse più spesso imitato! Io sono superba di essere vostra figlia... amerei volare sulle vostre tracce... e nullameno... da qualche tempo sono sorpresa di sentire in me stessa delle esitazioni, degli scrupoli...

PIET. Tutta sua madre!... una santa donna!

FALS. Da qualche tempo tu dici? e ti ricordi l'epoca?

FIOR. Dal giorno della visita che abbiamo fatto a quel giovine fittaiuolo! vi ricordate?

FALS. Pietro, il libro delle note! Qual giovine fittaiuolo?

PIET. (*consultando un taccuino*) Fragoletto, giovine fittaiuolo, ricco... La visita gli fu fatta lo scorso mercoledì.

FIOR. Intanto che saccheggiavate la sua casa, invano mi sollecitaste d'unirmi a voi nella misura delle mie forze e della mia intelligenza! io sono rimasta immobile, gli occhi fissi su quel giovine... era una cosa più forte della mia volontà. Padre mio, ebbi torto a farvi questa confessione.

FALS. No, amatissima figlia... speriamo che ciò passerà... in ogni modo terrò calcolo di quanto mi dici e d'ora innanzi non mi varrò di te che nelle circostanze in cui occorrono la grazia e la delicatezza.

FIOR. Quanto siete buono, padre mio... ve ne ringrazio. (*avvicinandosi a Pietro*) È buono!

PIET. Un po' sofisticato... ma il re dei galantuomini!

DOM. (*di dentro gridando*) All'erta! All'erta! è nostro.

BRIG. (*di dentro*) È nostro! è nostro! (*entra Domino conducendo Fragoletto e seguito da cinque o sei briganti. Alle sue grida accorrono i compagni da tutte le parti*)

SCENA V.

I suddetti, Fragoletto, Domino, Barbavano, Carmagnola e briganti.

CORO. Preso abbiám questo meschin!

Poco é in ver, ma alla fin,
Ben che poco, certamente
Egli val meglio di niente.

FIOR. *(da sè, vedendo Fragoletto)* È lui!

FRAG. *(da sè, vedendo Fiorella)* È lei!

FIOR. E lui!... ch'io non mi turbi!

DOM. *(tenendo Fragoletto)* Amici, non temete,
Lo tengo e il tengo bene!

FRAG. *(a Domino)*

Perchè quest'aria irosa e questi brutti modi?

Tu dici che mi tieni... io credo che ti lodi,

Nè ciò ti sia dolor.

(si svincola e manda a gambe levate Domino in terra: intanto che costui confuso si alza, i briganti coi pugnali sguainati si gettano su Fragoletto)

BRIG. Ah! piccol furfantello!

FIOR. *(cava il pugnale e si getta tra i briganti e Fragoletto)*
Or toccalo se hai cor! *(prende la mano di Fragoletto)*

FALS. *(separandoli e da sè)* Questo affar
Non é chiar!

Qualche cosa in fondo v'ha!

Son severo

E lo spero

Che mia figlia mel dirà.

INSIEME. Quest'affar

Non é chiar, ecc.

FIOR. Quest'affar

È ben chiar!

Amo assai quel giovin là!

Del mistero

Taccio 'l vero,

Dispiacer potria a papà.

FRAG. Questo affar

Non é chiar!

Ah! Fiorella mia sarò!...

Ma quel fiero
Masnadiero
L'alma in sen tremar mi fa.

BRIG. Questo affar
Non è chiar!
Sì! qualcosa in fondo v'ha;
Ma s'è vero
Quel mistero,
Presto o tardi si saprà.

(alcuni briganti risalgono la scena e formano diversi gruppi; altri vanno a sdraiarsi nel fondo sulle roccie)

FRAG. *(avvicinandosi a Fiorella)* Signorina, è a voi che io mi arrendo e non agli altri.

FALS. *(mettendosi in mezzo)* Che c'è?

FRAG. Colle buone, mio capitano. Tu hai degli uomini che hanno dello zelo e null'altro. Hanno sudato una camicia per trascinar qui un giovinotto che ci veniva di propria volontà.

FALS. Tu venivi qui?

FRAG. Né più, né meno.

FALS. A quale scopo?

FRAG. Per parlarti, capitano.

FALS. Ma tu chi sei?

FRAG. Mi chiamo Fragoletto e sono il fittabile che lo scorso mercoledì avete svaligiato.

FALS. E vieni per fare le tue lagnanze?

FRAG. Lagnarmi con te? Tu mi credi più giovine di quello che io sia realmente; no, capitano, vengo per farti una comunicazione.

FALS. Una comunicazione?

FRAG. Sì... e relativa alla signorina. *(si avvicina a Fiorella)*

FIOR. A me?

FALS. A mia figlia?

FRAG. Sì, a tua figlia. Ascolta, capitano.

I.

Quando tua grazia, in sommo onor,
Mia casa visitò,
M'assalse in vero un po' d'umor
Ma in breve mi passò.
Tua figlia teco io vidi entrar...
Era sorpreso il cor,
Si raddolciva in contemplar
Così vago tesor.

Eravam lieti entrambi allor...
 Ruba, ruba, è tutto a te!
 Poiché i miei sguardi ed il mio cuor
 Tua figlia aveva in sé.

II.

Tu ben lavori, per mia fé,
 Quando sei di lavor,
 Nulla rimasto è presso a me,
 Delle muraglie in fuor;
 Il letto col suo padiglion
 E il sonante oriuel,
 Tu preso m'hai... ebbene, birbon
 Se li abbia chi li vuol.
 Lieti saremo entrambi allor!
 Ruba! ruba! è tutto a te!
 Ma soffri almen che il suo bel cor
 Tua figlia doni a me.

FALS. Se non m'inganno questa è una dichiarazione!

PIET. Pare anche a me!

FALS. Una dichiarazione a mia figlia!

FRAG. Perché andare in collera, capitano? Un giovane
 ha tutto il diritto di fare una dichiarazione ad una fan-
 ciulla, quando le intenzioni di questo giovane sono
 pure.

FALS. Ah! le tue intenzioni sono?...

FRAG. Come lo sguardo di tua figlia. — Vengo a chiedere
 la sua mano.

FIOR. Oh, sì, papà!

FALS. (*avvicinandosi a sua figlia*) Che! Che! la mano di
 mia figlia ad un....

FRAG. Ad un onest'uomo, non è così?... Questa è una
 idea che non ti può entrare in mente... Aspetta, capi-
 tano.... rispetto il tuo giusto orgoglio.... tu sei un fur-
 tante e vorresti avere per genero un furfante.

FALS. Or bene sì... lo preferirei!

FRAG. Tanto meglio! io desidero arruolarmi nella tua
 banda!

FALS. Presuntuoso!

FIOR. Oh, quanto mi ama!

FRAG. È l'unica ancora di salvezza che mi rimane... tu
 mi hai portato via tutto e con voi ho la speranza di
 poter riacquistare il mio.... (*avvicinandosi a Barbavano*)
 Voi, per esempio, avete il mio cappello e i miei panta-
 loni (*a Pietro che ride*) A voi, signore, che ridete, non

vorrei dire cose spiacenti.... ma avete il mio orologio... ne conosco la catena (*Pietro ha l'orologio attaccato ad una cordicella*)

PIET. Io ho il tuo orologio... (*lo leva dalla tasca*)

FRAG. Ne volete una prova? esaminatelo e vedrete che tarda di cinque minuti.

PIET. (*stupito e guardando l'orologio*) Infatti...

FRAG. Vedete... (*a Pietro che vuol accomodare l'orologio*)

Hai un bel rimmetterlo sull'ora... sarà sempre la stessa cosa.

FALS. Hai almeno del coraggio?

FRAG. (*avvicinasi a Falsacappa*) Sono venuto qui da solo... parmi che ciò basti a farmi conoscere per un uomo che non ha paura... (*Pietro risale la scena e passa alla destra*)

FALS. Seguitemi, figli miei, (*ai briganti che vengono sul davanti*) prima del pasto della sera andremo a fare ancora un giro sulla montagna. (*a Fragoletto*) Tu mi starai al fianco, giovinotto, e vedremo se il tuo merito è all'altezza della tua ambizione.

FRAG. Andiamo sulla montagna.... (*avvicinandosi a Fiorella*) Signorina, e voi che foste la causa unica per cui ho preso questa determinazione, che può avere una certa influenza sulla mia vita.... non mi dite neanche una parola?

FIOR. Io vi ho ascoltato, giovine fittaiuolo...

FRAG. E così?

FIOR. Io ti amo... ti amo!

FRAG. (*con gioia*) Ah!

FIOR. Per quest'oggi accontentati di ciò!

FALS. (*mettendosi in mezzo*) E basta! Giovinotto, verrai con noi. Tu, amatissima figlia, resterai qui con Pietro che ti racconterà la storia dei briganti più celebri. Il tempo solo di mettere alla prova il signorino, e saremo di ritorno.

FIOR. Ti aspetto papà.

FALS. Compagni, in cammino. Anderemo ad appostarci nella gola di questa montagna.

Coro

Preso abbiám questo meschin!

Poco è inver, ecc. (*tutti, ad eccezione di*

Fiorella e Pietro, escono dalla montagna a sinistra)

SCENA VI.

Fiorella e Pietro.

PIET. (Una storia di ladri?... quale devo raccontarle?)

FIOR. (*avvicinandosi a Pietro*) Su via, buon vecchio, ubbidisci a papà e raccontami una storiella di ladri.

PIET. Volentieri. Una volta c'era un gran finanziere...

FIOR. E poi?

PIET. Non c'è altro.

FIOR. (*ridendo*) Oh! oh! buon vecchio, questa storiella non è tua.

PIET. È vero, signorina... l'ho rubata al sig. di Voltaire.
(*passa a sinistra. Nel tempo stesso appare sulla montagna, uscendo dalla destra, un giovane cavaliere, abbigliato con eleganza, costume da cavallerizzo. Fiorella si alza e lo vede*)

SCENA VII.

Il Duca di Mantova e detti.

FIOR. Ah!

PIET. (*colgendosi*) Che è stato?

FIOR. Lassù... quel giovine...

DUCA. (*dalla cima della montagna scorgendo Fiorella*) To'! una fanciulla!

PIET. (*viano a Fiorella*) In fede mia! è vero... è un giovinotto e i suoi abiti sono ricchi... guardate quella bella collana!

DUCA. (*sempre sulla montagna*) Per favore, potreste indicarmi la strada per andare alla città? (*scende dalla montagna sempre guardando Fiorella*)

PIET. (*avvicinandosi al duca*) È un po' difficile darvi tale indicazione... ma se lo desiderate, andrò a cercarvi una guida.

DUCA. (*distratto e guardando Fiorella*) Una guida?

PIET. Sì, nella montagna... vado a cercarla, e sono subito di ritorno.

DUCA. (*sorridendo e sempre guardando Fiorella*) Buon uomo, non vi affrettate troppo... ho tempo d'aspettare.

Fior. (*piano a Pietro*) Che volete fare, Pietro?

PIET. (*piano*) Che cosa voglio fare? Cercare vostro padre ed avvertirlo che qui vi è un bel giovanotto da svaligiare (*moto di Fiorella*)

DUCA. (*a Pietro*) Dunque?

PIET. Giovane signore, vado a cercarvi la guida.

DUCA. Andate, brav'uomo, andate.

PIET. (*piano a Fiorella*) Trattenetelo e non lasciate che scappi. (*forte al duca*) Vado, monsignore, e ritorno più presto che sia possibile alle mie vecchie gambe. (*sale la montagna ed esce dalla sinistra*)

SCENA VIII.

Fiorella ed il Duca.

Fior. (*esaminando il duca*) M'ha l'aria semplice, ma gentile... sì, molto gentile! e dire che fra poco.... che peccato!

DUCA. Che cosa dite?

Fior. Dico che, al vedervi, sembrate uno sciocco, ma che siete molto gentile.

DUCA. Precisamente come te... vale a dire, no... tu non sembri una... ma sei bella!...

Fior. Vi pare?

DUCA. Eccessivamente bella..... e poi trovarti qui.... in mezzo alle roccie, col tuo cappellino e quella piuma rossa... mi hai una cert'aria... Oh, insomma, io che ho l'abitudine di essere adorato... lo ti adoro!

Fior. (*un po' ironica*) Davvero?

DUCA. Ma sì, davvero.

Fior. (*indecisa*) Or bene, allora!... (Mio Dio! quale contrasto!) Or bene, allora... (Oh, in fede mia, tanto peggio!... è troppo gentile!... no, non voglio che gli facciano del male!)

DUCA. Or bene, allora?

Fior. Or bene, allora... andatevene!

DUCA. Me n'andrò quando quel vecchio venerabile sarà tornato.

Fior. (*con aria ironica*) Quel vecchio venerabile?

DUCA. Sì.

Fior. Non aspettate, perchè non tornerà solo.

DUCA. Lo so. Mi condurrà una guida.

FIOR. (*ride di nuovo*) Una guida!... Ah! ah!

DUCA. Che vuoi dire?

FIOR. Voglio dire che se non ve ne andate, e subito, siete perduto!

DUCA. (*ridendo*) È uno scherzo, non è vero?

FIOR. Ma chi credete che io mi sia?

DUCA. Aspetta un po' che ti osservi bene... quel cappello a punta colla penna rossa.... devi essere.... una pastorella.

FIOR. Una pastorella! Oh, fanciullo!

DUCA. Non sei una pastorella?

FIOR. No.

DUCA. E chi sei allora?... dimmelo.

FIOR. Chi sono?... mio padre è un capo bandito ed io sono la figlia di mio padre.

DUCA. (*spaventato*) Ah! il vostro signor padre è...?

FIOR. Sì.

DUCA. Cattiva professione.

FIOR. Secondo i gusti.

DUCA. Hai ragione. E deve ritornare?

FIOR. Sì.

DUCA. Co' suoi uomini?

FIOR. Co' suoi uomini.

DUCA. Allora tu dici che io dovrei...?

FIOR. È la miglior cosa che potete fare.

DUCA. Ma se io me ne vado, che cosa penserai di me?

FIOR. La prudenza non è vigliaccheria.

DUCA. Sei di questo parere?

FIOR. Sicuro.

DUCA. In tal caso, me ne vado. Ma ci rivedremo?

FIOR. Forse.

DUCA. Questo mi basta... indicami quale strada devo prendere!

FIOR. Quale?... ve la mostrerò. (*indicando un sentiero a sinistra*)

Dopo aver preso la dritta,

Tu alla manca volgerai,

E per via stagliata e ritta

Prestamente scenderai:

Pervenuto quindi al passo

Dal gran fiume, il varcherai

Sovra un ponte in vivo sasso

Che ben presto troverai.

(*Il Duca le bacia la mano*)

I BRIGANTI

No, non prendermi la man...
 O fanciullo, attento sta!
 O la via ti dico invan
 Che di prender converrà...
 Sino in alto alla montagna
 Dopo questo salirai:
 Se stanchezza ti guadagna
 Un istante soffrirai
 Per seguir tosto la via
 Senza correr, piede a piè,
 Finché giunto tu non sia
 Sano e salvo presso a te. *(il Duca l'abbraccia. Da sè, passando a sinistra)*

(Non m'ascolta: egli m'abbraccia)
 Ed infin piacer mi fa.)

(forte)

Ora ogni altra idea discaccia
 O mio padre arriverà.

E se mai ti trova qua
 Il papà ti ruberà!

Sino in alto alla montagna

Tu mi intendi, salirai:

Se stanchezza ti guadagna,

Un istante poserai

Per seguir tosto la via

Senza correr, piede a piè,

Finché giunto tu non sia

Sano e salvo presso a te.

Ora intanto convien

Camminar pel tuo ben,

Non tardar, non parlar,

Prontamente filar.

DUCA.

Ora intanto convien

Camminar pel mio ben,

Non tardar, non fiatar,

Prontamente filar.

(il Duca s'allontana in fretta per un sentiero praticato a sinistra, nelle roccie. Nel punto in cui esce, Falsacappa giunge dall'alto della montagna, seguito da Pietro)

SCENA IX.

Fiorella, Falsacappa e Pietro.

FALS. *(sulla montagna)* E cositt... dov'è il giovinotto?
(scende con Pietro)

FIOR. È partito.

FALS. (*furioso*) Come partito?... è vero... lo vedo laggiù... in fondo... (*arma una pistola*)

FIOR. (*trattenendolo*) Colle buone, padre mio.

FALS. (*respingendo Fiorella*) Lasciami!

FIOR. (*con energia*) Padre mio, non voglio che uccidiate quell' uomo!

FALS. Tu non lo vuoi?

FIOR. (*togliendo la pistola a Falsacappa*) No... non lo voglio!

FALS. Ah! (*alza la mano. Pietro si getta fra loro*)

FIOR. (*gridando e passando a destra*) Oh! oh! Al soccorso!

PIET. Fermati, è tua figlia! (*i tre personaggi rimangono immobili*) Quadro! (*dopo queste parole cambiano di posizione. Pietro passa a destra*)

FALS. Ma, dunque, mia figlia ha la mania di salvar la vita di tutti i giovanotti che incontra! (*a Fiorella*) Capisco che cos' è!... Sono ancora le esitazioni, gli scrupoli di cui mi parlavi poco fa!

FIOR. Precisamente, padre mio.

FALS. Bisogna guarire da questa malattia!... nella nostra professione è una vera disgrazia.

FIOR. Ci penserò, padre mio, ed alla prima occasione mi troverete degna di voi.

FALS. Alla buon' ora. (*rumore di dentro*)

PIET. (*risalendo*) Ecco i nostri uomini... Ci diranno come quell' audace giovine se l'è cavata nella sua prima impresa.

SCENA X.

**Carmagnola, Domino, Barbavano, i Briganti
e detti, poi Fragoletto, e un Corriere.**

CORO Quel piccin è d'un gran valor,
 E si batté com' un leon!
 Giammai non si fu più di cor,
 Quel garzoncel è un ver demon.

(*durante il coro, Fragoletto giunge dalla montagna conducendo il Corriere. Li segue un brigante che porta una valigia*)

FRAG.

Gran capitán, quest'è mia presa,
 Di gabinetto egli è un corrier,
 Il galoppare di una giumenta
 Fea risonar tutt' il sentier:
 Stavo nascosto e sull' avviso
 Io balzo fuor sul passeggiar;
 Per lo stupor perde ei la testa,
 L'afferro a un tratto, 'l fo' cader;
 Mi valgo allor di sua sorpresa,
 Il pistolon punto al messer;
 Ei mi risponde: Sei pur sciocco,
 Di gabinetto io son corrier!
 Gran capitán, quest'è mia preda,
 Di gabinetto egli è corrier!
 Il galoppar di sua giumenta
 Fea risonar tutt' il sentier;
 Di gabinetto egli è corrier!
 Un pensier! m'arresto...
 Era inver sì presto
 Far di bandito il mestier...
 Pavento e mi fermo davver.
 Ma in quell' istante
 Alla mia amante...
 Io penso e dico: Su —
 via, non esitiam più!
 Subito allor l' alma indecisa
 In sé ritorna e sente il ver.
 Egli ha un frustin, lo raggavigno
 E fò del tic-tac, che piacer!
 Gran capitán, quest'è mia preda,
 Di gabinetto egli è corrier!
 Tutto pigliai, bestia e valigia,
 E tutto qui ti fo veder!
 Or sembra a me checcchè si dica,
 Ch'io già prometto nel mestier!
 Di gabinetto egli è un corrier!

CORO

Di gabinetto egli è un corrier!

(pietro prende la valigia dalle mani de' briganti, e la depone ai piedi di Falsacappa. I briganti s'avvicinano)

FALS. Bisogna guardare quello che contiene questa valigia. *(due briganti si allontanano trattenendo il Corriere in fondo al teatro)* Domino, a noi. *(Domino si avvicina e rompe la serratura)* Oh! oh! siamo all'alta politica! *(prende dei dispacci e li percorre)* Signori, si tratta del matrimonio, di cui vi parlavo, tra la principessa di

Granata ed il nostro giovine sovrano, il duca di Mantova. *(tutti i briganti s'inclinano, Falsacappa legge)*
 « Diffalcando i due milioni... *(ordina a tutti di allontanarsi. Pietro solo rimane vicino a lui. Legge a bassa voce)* » Diffalcando i due milioni, che rappresentano la dote della principessa, la somma dovuta dalla Corte di Mantova alla Corte di Granata si trova ridotta a tre milioni. Questi tre milioni saranno consegnati alla persona che accompagnerà la principessa. » Tre milioni!

PIET. Tre milioni!

FALS. *(continuando a leggere a bassa voce)* In questi dispiacci è detto che mandano al duca di Mantova il ritratto della principessa di Granata... Il ritratto deve essere nella valigia.

PIET. *(levando uno scrigno dalla valigia)* Eccolo! *(lo apre)*
 FALS. *(guardando il ritratto che tiene Pietro)* È bella la principessa, bellissima.. ma lo è ancora di più mia figlia... *(prende dalla tasca il ritratto di Fiorella e lo confronta)*

PIET. *(che ha levato il ritratto dallo scrigno)* Ebbene, capitano?

FALS. *(aprendo lo scrigno e mettendovi il ritratto di sua figlia)* Ebbene, io rifletto che nulla convien intraprendere che possa ritardare un sì bel matrimonio... rimettiamo a posto questo ritratto... *(rimette nella valigia lo scrigno e le carte)*

PIET. *(ridendo)* Ma ti sei ingannato... tu vi hai messo il ritratto di tua figlia...

FALS. *(piano)* Sì... è il ritratto di mia figlia... ma sei ben certo che mi sia ingannato?

PIET. *(mostrando il ritratto della principessa)* Sicuro, poichè... *(Falsacappa alza le spalle, prende il ritratto della principessa e se lo mette in tasca)*

FALS. A te, Corriere: riprendi la tua valigia, il tuo cavallo... e ripiglia la tua strada verso Mantova. *(i briganti si avvicinano mormorando)*

DOM. Come, capitano, voi permettete?...

FALS. *(ai briganti)* Lasciate passare quest'uomo. *(il Corriere, che ha ripreso la sua valigia, sale la montagna ed esce a sinistra)* Figli miei, la giornata è stata buona: voi mi diceste di trovare un'idea, e l'idea fu trovata! A domani l'esecuzione del progetto più grande che abbia germogliato nel cervello di un capo di briganti! Per questa sera autorizzo una piccola festa per cele-

brare l'aggregazione di Fragoletto alla nostra banda.
Amici miei, divertitevi.

DOM. Allora le donne?...
FALS. Adesso sì... ma con moderazione. (*Domino, Barbavano e Carmagnola allegri entrano nella caverna. A Fragoletto*)

Piccolo Fragoletto, tu meritasti d'essere dei nostri e ti riceveremo con tutte le cerimonie. Sono contento di te e sarai il mio braccio destro.

PIET. Ed io?

FALS. E tu pure. Così ne avrò due. (*Domino, Barbavano e Carmagnola escono dalla caverna colle donne*)

SCENA XI.

Zerlina, Fiammetta, Cleinella, Bianca,
le altre contadine e detti, poi i Carabinieri.

CORO Per la festa in allegria
Andiamo il tutto a preparare;
Nell'alta, illustre compagnia
Ei dignus, dignus est intrare.
(*durante il coro, Falsacappa presenta Fragoletto ai briganti*)

DOM. Andiam, cerchiamo gli accessori
Del malandrin.

BRIG. Andiam, cerchiamo gli accessori.

FALS. Al tempo stesso a noi recate vin,
Che al Picco nero avrem gazzarra e bevitori.
(*Pietro, Domino, Barbavano e Carmagnola escono dalla destra e tornano quasi subito portando: Pietro una carabina, Domino un cappello, Barbavano un pugnale, e Carmagnola un tabarro. Altri briganti entrano con torce*)

CORO Per la festa in allegria, ecc.

FALS. (*a Frag.*) Qual scritto è nel regolamento
Prestar ci devi il giuramento.

(*a Fior.*) Or digli tu, fanciulla mia,
Quai leggi tien la compagnia.

Fior. (*a Frag.*) Or su prometti, è tuo dovere
Seguir la legge dei briganti!

L'ingaggio tuo deve valere
Per tre, per sei o per nov'anni.

FRAG. Lo giuro!

FIOR. Ecco qui il mantel!
Ecco qui il cappel!
Ecco il pugnale, ecco il moschetto!
Ah! com'egli è gentil! Ah! come ha bell'aspetto!
(a misura che Fiorella nomina un oggetto, il brigante che lo porta lo consegna a Fragoletto: poi Domino, Barbavano e Carmagnola vanno a raggiungere le donne; quelli che portano le torce si collocano scaglionati sulla montagna)

FALS. Aver giura sempre ardire,
E c'impegna la tua fè:
Che all'istante di spartire,
Nulla in serbo avrai per te.
Or ci doni la parola?
Sì, l'abbiamo, sei con noi.

CORO. Or ci doni la parola, ecc.

FIOR. Ruba! piglia! ruba! invola!
Ruba tutto quel che puoi.

CORO. Ruba! piglia! ruba! invola! ecc.

FIOR. Nella via che prenderai
Sono molte le occasion'...
Cor di donna è dolce assai...
Non sii stolido, se non...
Pensa ch' ho la tua parola:
Il tuo giuro non tradir.

CORO. Pensa ch' ha la tua parola, ecc.

FIOR. e FRAG. (Ruba! piglia! ruba! invola!
(Il tuo giuro non tradir.

CORO. Ruba! piglia! ruba! invola! ecc.

FRAG. e FIOR. III. Bene! è detto a voi lo giuro!
Ma se in rischio, fra di noi,
Sì scabroso m'avventuro,
È l'amore che ho per voi!
Ho compreso e mi consola
Un gentile mormorar...

CORO. Ha compreso e lo consola, ecc.

FIOR. e FRAG. Volà! volà! bimbo, volà!

Lieto vola sul mio sen.

CORO. Volà! volà! bimbo, volà! ecc.

(Fragoletto dà la carabina, il cappelletto ed il mantello ad un brigante)

CORO. Orsù, baldoria facciamo alfin,
Qui si tracanni del vecchio vin.

(durante questo coro, alcuni briganti vanno a prendere due botti che collocano a dritta ed a sinistra: altri portano bicchieri che distribuiscono a tutti. Si beve. Orgia)

FALS.

Orsù, beviam;
Finchè ebbri siam!

Ciascuno avendo la sua ciascuna
Ci divertiamo al chiar di luna.

CORO.

Orsù beviam,
Finchè ebbri siam!

FIOR. *(nel mezzo della scena col bicchiere in mano)*

Fiamma chiara!

Ella schiara
Il banchetto
Del bandito;
E l'ebbrezza
Dentro il sen,
S'urli e gridi
Senza fren.

CORO.

Fiamma chiara!

Ella schiara, ecc.

FALS.

Or su beviam,
Ci divertiam!

CORO.

Ci divertiamo al chiar di luna,
Ciascuno avendo la sua ciascuna!

Or su beviam
Finchè ebbri siam!

(a que to punto s'ode di fuori, a destra, la fanfara della cavalleria. Tutti i briganti si fermano. Falsacappa e Pietro risalgono la scena)

PIET. *(guarda a destra)*

Masnadier! non v'è là, laggiù, press'a' bivacchi,
Splendor d'elmi e guerrier?

FALS.

Egli ha ragion... v'è là rumor di tacchi
Quest'è il primier carabinier!

(avanzandosi verso Pietro)

Rumor di tacchi, di tacchi, di tacchi

Di tacchi di carabinier.

CORO.

V'è rumor di tacchi, di tacchi, di tacchi

Quest'è il primier carabinier.

Rumor di tacchi, di tacchi, di tacchi

Di tacchi di carabinier.

FRAG. *(avvicinasi a Fals.)*

S'uopo è pagnar, eccomi qua.

FALS.

Alto là, piccin, alto là!

Celiamci ben, ma zitti stiam;

Più tardi mostrerem del cor.

Non manca tempo pel valor,

Or tutti gran prudenza usiam.

Silenzio!

CORO (piano) V'è là rumor di tacchi, di tacchi, di tacchi ecc.
(tutti i briganti si nascondono nelle roccie a destra e sinistra. Dalla terza quinta a destra giunge una pattuglia di carabinieri guidata da un capitano. La pattuglia attraversa il teatro)

CAP. Noi siamo dei carabinieri,
Di tutti noi siam difensor;
Ma per un caso strano inver,
Quand'accorriam come il pensier
Noi arriviam più tardi ognor.

I CARAB. Più tardi ognor.

(i carabinieri escono dalla seconda quinta a sinistra. Nel tempo stesso escono Falsacappa, Domino, Barbavano, Carmagnola e alcuni briganti)

DOM. Andata è già forse la scelta
O torneranno un'altra volta?

FALS. (guardando verso la sinistra)
Non è andata ancor la scelta:
Ecco ritorna un'altra volta,
Ci ascondiam

E zitti stiam. (si nascondono ancora. I carabinieri rientrano dalla prima quinta a sinistra e attraversano il teatro nel senso opposto)
BRIG. Ci ascondiam.

CAP. Noi siamo dei carabinieri,
Siam delle case i difensor;
Ma per un caso strano inver,
Quand'accorriam com'il pensier
Noi arriviam più tardi ognor.

CARAB. Più tardi ognor. (i carabinieri escono dalla seconda quinta a destra. Appena sono scomparsi, tutti i briganti escono dai loro nascondigli)

CORO. Non più rumor di tacchi, di tacchi, di tacchi

FALS. Silenzio! non sentite là
Il suon che torna, vien e va?
Cantiam, ma, si sa
Pian, pian, pian pian, così si fa!

CORO. (senza parlare e solo muovendo le labbra)

Non più rumor di tacchi, di tacchi, di tacchi,
Di tacchi di carabinieri.

(poi a piena voce)

Fiamma chiara!
Ella schiarai
Il banchetto
Del bandito;
E l'ebbrezza
Dentro il sen
S'urli e gridi
Senza fren.

(durante il coro, i briganti hanno recato un'altra botte che vien collocata in mezzo alla scena; a destra e sinistra sono accesi dei fuochi. Al disopra di quello a destra vien attaccata una marmitta; al disopra di quello a sinistra, della selvaggina; altri fuochi si accendono sulla montagna. L'orgia è al colmo)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Luogo pittoresco in campagna. A sinistra, prima quinta, un grande albergo con balcone praticabile. Al dissopra del balcone una piccola finestra. Una finestrina di cantina ben in vista al pubblico.

SCENA PRIMA.

Pipo, Pipa, Pipetta. *Otto sguatterì (quattro donne e quattro uomini.)*

All' alzarsi della tela, tutti vanno e vengono tenendo in mano bottiglie, polli, mazzi di fiori, ecc. Pipo, agitato, va ora dall'uno ed ora dall'altro.

Coro. I fornelli accesi son,
Son spiumati anche i cappon,
I consumator verran
Quando meglio 'l crederan.

Pipo. Cucinier grandi e piccin',
Miei amici e miei bambin',
Oggi pel comun piacer
Ognun faccia il suo dover.

OTTO SGUATTERI. Farà ognun il suo dover.

PIPO. Andate, amici miei, fate quello che vi ho ordinato
e non perdetes un solo minuto.

CORO. (ripresa) I fornelli accesi son, ecc.

(gli otto sguatterì entrano nell'albergo. Restano in scena l'albergatore, la moglie e la loro figlia. La moglie dell'albergatore ha nelle mani un mazzo di fiori, e la figlia una bottiglia coperta di ragnatele)

SCENA II.

Pipo, Pipa e Pipetta.

PIPO. Moglie, figlia, circondatemi! Che giornata, mio Dio, che giornata!

PIET. Che colpo felice!

PIPA. Fu una gran buona idea la mia di venirmi a stabilire sulla stessa frontiera, nel bel mezzo della strada che conduce da Granata a Mantova. Senza ciò non avremmo avuto la bazza che oggi ci tocca.

PIET. E vero, papà.

PIPO. Ed ora al lavoro! io vo dare un'occhiata ai fornelli, tu moglie mia, avrai cura dei fiori. In quanto a te, figlia mia...

PIET. Papà, io ho fatto quello che mi ordinasti ed ho messo delle ragnatele ad una schiera di bottiglie di vino comune per farlo credere vino stravecchio e prelibato.

PIPO. Sta bene... Andate pure e vegliate al granaio ed alla cantina... Andate! Andate! (*Pipa e Pipetta entrano nell'albergo*)

SCENA III.

Pipo, Pietro, Fragoletto, poi Falsacappa e Fiorella; dopo essi Barbavano, Domino, Carmagnola; quindi Zerlina, Fiammetta, Bianca e Cicinella e in ultimo gli altri briganti, tutti vestiti da mendicanti.

Nel momento in cui Pipo si volge per partire, si trova faccia a faccia con Pietro e Fragoletto, che entrano dalla destra, travestiti in modo bizzarro da pitocchi.

PIET. e FRAG. Siate generosi,

E ci date pan,

A dei bisognosi

Dalla fame rosi.

Facitote caritatem

Date panem, date panem.

PIPO. (*risalendo a sinistra*) Andate al diavolo! non ho

moneta. (*Falsacappa e Fiorella entrano dal fondo a sinistra*)

FALS. e FIOR. (*cantando*) Siate generosi, ecc.
(*entrano dalla destra Domino, Barbavano e Carmagnola*)

I TRE BRIG. Siate generosi, ecc.
(*Zerlina, Fiammetta, Bianca, Cicinella entrano dal fondo a sinistra, poi da tutte le parti vengono successivamente i briganti che sbarrano il passo all'albergatore*)

TUTTI. Facitote caritatem
Date panem, date panem.

PIPO. Ma chi sono tutti questi disgraziati?

TUTTI. (*con voce formidabile*) Siate generosi, ecc.
(*alla fine del coro, Pipo è circondato da tutti i briganti*)

FALS. (*levandosi l'abito da pitocco.*) Impadronitevi di quest'uomo!... l'avete ben saldo?

CARM. Sì, Falsacappa, l'uomo è nostro...

PIPO. (*spaventato.*) Falsacappa!

FALS. (*a Pipo*) Galantuomo, rispondete... è ben al vostro albergo che devono trovarsi le persone spedite dal nostro augusto padrone, il duca di Mantova, ad incontrare la sua giovane fidanzata, la principessa di Granata?

PIPO. (*tremando*) Sì, signor ladro.

FALS. Ed è anche nel vostro albergo che deve venire la giovine principessa col suo seguito?... è qui che essa deve passar la notte?

PIP. Sì, signor brigante.

FALS. Sta bene. Accompagnate il signore e chiudetelo nella cantina con tutta la famiglia, i cuochi, ed i guatteri di cucina. Andate! (*due briganti trascinano Pipo nell'albergo*) Signori, sapete di che si tratta?... di toccare la bagattella di tre milioni dovuti dalla corte di Mantova... l'affare vi accomoda? (*Pietro passa a sinistra*)

BARB. Lo credo io che ci accomoda!

CARM. Molto più che in questi affari ci sono anche moltissimi incerti... (*fa un gesto*)

FALS. Ho capito... l'incerto di palpare le tasche... rubare degli orologi... (*con spregio*) dei fazzoletti...

CARM. Sicuro!

FALS. Ed è quello che io non voglio! Quando saremo vestiti da gentiluomini, se noi cominceremo a rubare delle tabacchiere ci faremo scorgere.

PIET. Quando, invece, rubando dei milioni...

FALS. La cosa è diversa... bisogna rubare a seconda della posizione che uno occupa nella società... è l'abbici del

mestiere... Per cui signori, ve ne prego, per nessun pretesto, in affare di questo genere, non attaccatevi alle tabacchiere ed ai fazzoletti... se così farete, vi prometto il risultato.

PIET. Però ad una condizione.

TUTTI. Quale?

PIET. A condizione che tua figlia acconsenta a secondarci.

FALS. Noi possiamo contare sul suo appoggio..... Non è vero, figlia mia, che possiamo contare su te? Ieri, dopo aver favorita la fuga del giovine che aveva un collare d'oro, mi promettesti di riparare ad un momento d'oblio, e di provarmi il tuo zelo alla prima occasione. L'occasione è venuta, od ora tutto dipende da te.

FIOR. E se io acconsento a secondare i vostri vasti disegni, se, mercè mia, voi metterete in tasca i tre milioni, quale sarà la mia ricompensa?

FALS. Vuoi il cinque per cento sugli utili?

FIOR. Oh, papà!

FALS. Il dieci, il quindici per cento?

FIOR. Papà, voi non mi capite..... a che vale il denaro quando il cuore è ferito?

FALS. E allora che vuoi?

FIOR. (*indicando Fragoletto*) Quello là!

FALS. Il piccolo Fragoletto?

FIOR. Darete a lui il quindici per cento e poi darete lui a me.

FALS. Che belle idee le frullano pel capo!

PIET. È tua figlia! (*Pietro, Falsacappa, Fiorella e Fragoletto vanno in fondo parlando a bassa voce*)

DOM. (*piano ai briganti*) Capite! dà il quindici per cento a sua figlia.

CARM. E noi, se domandiamo un'anticipazione di cinquanta lire...

BARB. (*piano*) Preferisco rompere il contratto. (*Falsacappa, Fiorella, Fragoletto e Pietro tornano sul davanti*)

FIOR. Dunque papà è convenuto?

FALS. Convenuto, e faremo stendere il contratto dal primo notaio che ci capiterà fra i piedi...

FRAG. Avete capito voi altri?

BRIG. Sì! sì! (*Fiorella si avvicina a Fragoletto*)

FRAG. Il primo notaio che noi scorgiamo...

PIET. (*mettendosi tra Fiorella e Fragoletto*) Lo preghiamo con gentilezza di fermarsi un momento...

FIOR. Precisamente così. (*le tre strofe che seguono sono cantate da Pietro che rappresenta il notaio*)

I.

FIOR. e FRAG. Ehi là! ehi là! bel sor notaro,
 Ci stia a sentir per un istante sol,
 S' ha da trattar, notaio caro.
 Per un contratto; qui, da lei si vuol.
 La giri un po' la testa, evvia, bravo notaro;
 Notar, ci stia a sentir per un istante sol!
 Pst! pst! pst!
 Che mi volete arrestar?
 A me che avete a dire?
 Ciò che dobbiam narrar
 Non vi può discontentar.
 CORO. Notaro, bada a te!
 E cosa perigliosa
 Far aspettar la sposa
 Che nel suo diletto ha fé.

II.

FIOR. FRAG. Maritateci, su, su, lesto!
 Sbrigate affà! da più indugiar non v'ha,
 Sotto i boschetti presto presto
 Andar vogliamo, un po' fermarci là... [sto
 Ognor tenendo insiem, or quel discorso or que-
 Discorso, ah sì! d'amor, spesso interrotto da...
 (*Fragoletto, Fiorella e poi tutti i briganti colle labbra imi-
 tano il rumore dei baci*)
 Se in seno avete un cor
 Comprenderei dovete,
 Se in seno avete un cor
 Appagate il nostro amor.
 CORO. Notaro bada a te, ecc.

III.

FRAG. FIOR. Se per un caso, quel notaro
 Dei tribunali il tipo, il fiore fior
 Volesse farsi pagar caro...
 Bella davvero!... noi riderem di cor,
 Se tu vuoi conservar la parrucca, o notaro,
 Dei nulla reclamar, e andar dai piedi fuor.
 Ah! ah! ah! ah! (*ridendo*)
 CORO. Notaro, bada a te, ecc.
 FALS. (*andando in mezzo*) Sta bene... ma prima di pen-
 sare al matrimonio, bisogna occuparsi della dote... A-
 desso agli affari seri. (*a Fragoletto*) Piccolo Fragoletto,

va un po' a vedere che n'è stato dei guatteri di cucina e portaci i loro abiti.

FRAG. Subito, capitano. *(entra nell'albergo)*

FALS. Il giovine Carmagnola andrà ad appiattarsi sulla strada di Mantova e verrà ad avvertirci appena vedrà le persone che vanno ad incontrare la principessa. Tu, Barbavano, va sulla strada di Granata, e appena scorgi la principessa e il suo seguito, verrai ad annunciarla.

CARM. e BARB. Sì, capitano. *(Carmagnola esce dal fondo a sinistra, Barbavano dal fondo a destra)*

FALS. In quanto a te, mio piccolo Domino, a più tardi. *(agli altri)* Voi altri, andate ed eseguite quello che vi ho ordinato.

CORO. Pan! pan! pan!

Tosto obbediremo

E il migliaio potremo

Dei bei colpi far doman. *(Fiorella e i briganti entrano nell'albergo, Falsacappa e Pietro rimangono soli in scena)*

SCENA IV.

Falsacappa e Pietro.

FALS. *(a Pietro che è pensieroso e che passa a destra)* Vecchio Pietro, mi sembri inquieto.... che hai?

PIET. Penso a quello che in altri tempi era il brigantaggio. Non ci voleva molto studio... Si fermavano le diligenze sulle strade maestre... i forestieri scendevano e: ventre a terra!... poi si spogliavano. In quanto alle donne...

FALS. Si trascinavano nei boschi, non è vero?... si attaccavano con una corda al primo albero che capitava e....

PIET. Precisamente, e intanto che erano là, colle vesti discinte, i capelli scarmigliati.... si fumava la vecchia pipa, poco o nulla curandosi delle loro lagrime!... quello era il tempo della cuccagna! chi pensava a studiare tante combinazioni? ma adesso....

FALS. Adesso?

PIET. L'affare nel quale ci siamo gettati....

FALS. E così?

PIET. Mi pare un po' complicato.

FALS. Tutt'altro. Noi prendiamo il posto dei cuochi e dei guatteri per ricevere le persone che vengono da Mantova. Poi prenderemo il posto delle persone di Mantova per ricevere quelle che arrivano da Granata e finalmente prenderemo il posto di quelli che vengono da Granata per andare alla corte di Mantova e ricevere i tre milioni. La cosa mi pare semplicissima.

PIET. Sì, nel modo che tu lo dici... ma dal dire al fare... e poi io non ho capito una sola parola. (*Fragoletto esce dall'albergo con un brigante, ed ha sul braccio un vestito da guattero; il brigante ne ha altri due*)

SCENA V.

Fragoletto, Falsacappa, Pietro
ed un brigante

FRAG. Capitano?

FALS. E così, Fragoletto?

FRAG. L'albergatore, la servitù, la moglie e la figlia sono in cantina. I nostri compagni stanno travestendosi da guatteri di cucina.

FALS. Ed hai portato i vestiti?

FRAG. Sì, padrone, eccoli... sono tre.

FALS. (*prende i due vestiti che porta il brigante e ne dà uno a Pietro*) Uno per te, mio fedele Pietro... ed uno per me. (*il brigante rientra nell'albergo*)

FRAG. (*mostrando il vestito che ha portato*) Ed il terzo?

FALS. Per te, piccolo Fragoletto, per te.

FRAG. Grazie, capitano.

FALS. Ed ora, trasformiamoci!... prima la giacca bianca. Ci siamo?

PIET. Ci siamo!

FALS. Una, due e tre! (*mettono le giacchette*) Ed ora il grembiale. (*mette il grembiale*)

FRAG. (*che pure ha messo il grembiale*) Anche il grembiale è a posto.

PIET. (*tentando di mettere il suo*) Io non ci sono ancora riuscito. (*passa vicino a Fragoletto*)

FRAG. (*attaccandogli il grembiale*) Pietro, vi aiuterò io.

FALS. Adesso il berretto di cotone e cerchiamo di metterlo insieme... Una, due e tre!

FRAG. E PIET. È in testa. *(si mettono il berretto, ma Pietro fa scendere il suo sino al mento)*

FRAG. *(ridendo)*. Piano, che vi soffocate! *(gliel'aggiusta)*

FALS. Mi pare che non ci sia male. *(sale la scena dondolandosi)*

PIET. *(seguendolo)* Tu sei sempre lo stesso. *(tornano sul davanti, Falsacappa è nel mezzo)*

FALS. Come, sono sempre lo stesso?

PIET. Voglio dire che hai sempre l'aria di un capo.

FALS. D'un capo!... d'un capo!... benissimo! tu scherzi sul doppio senso della parola.

PIET. Precisamente! capo di ladri.

FALS. E capo... cuoco.

FRAG. Abbiamo anche un capo... di numerosa famiglia.

FALS. E capo... luogo di dipartimento.

PIET. Vi è anche il capo... volto.

FALS. Basta così. Noi stiamo benissimo così trasformati, ed è doloroso il pensare che nessun viaggiatore approfitti del momento per venirci a chiedere da colazione.

FRAG. *(ridendo)* Sarebbe bellissima!

PIET. Sarebbe sicuro di esser ben servito.

FALS. Tanto bene che dopo esser venuto qui gli sarebbe impossibile andare in un altro luogo. *(dicendo queste parole, accarezza il calcio delle pistole e l'impugnatura dei pugnali che hanno conservato nelle loro cinture)*

PIET. Noi sapremmo prendere un'aria sì affabile...

FRAG. Lo chiameremmo con voce così insinuante...

FALS. Gli diremmo con tutta gentilezza:

T'arresta qui, su questa via
T'arresta qui se n'hai piacer,
A visitar quest'osteria
Dei tre più gran cucinier.

INSIEME. T'arresta qui, su questa via, ecc.

FALS. E se quel viaggiator
Foss'una viaggiatrice...

FRAG. E se quel viaggiator
Foss'una viaggiatrice...

FALS. Con un bocchin d'amore,
E voce incantatrice,
Noi direm tutti e tre:
Signora, fermate qui 'l pie'
Signora, che pari non ha... *(risale la scena imitando il passo d'una donna)*

FRAG. Dove si va?

PIET. (*seguito Falsacappa e passando a destra*) Dove
si va? (*Fragoletto passa a sinistra*)

FALS. (*imitando la voce di donna*)
In traccia vo' d'un' osteria
Miei buon signor,
Son troppo stanca della via,
Due ore ancor!...

FRAG. (*imitando la voce di uomo*) Entrate qui.
Ciascun di noi gentil sarà,
Entrate qui,
Altra osteria miglior non v'ha.

TUTTI.
Entrate qui, ecc.
Madama qui si dee fermar
Entrate qui,
Entrate qui.

FRAG.
Noi di piuma letti abbi-
am
Vi si dorme con piacer,
E se alcun dice che siam
Poco netti, ah! non è ver.

TUTTI.
Ah! non è ver!
FALS.
Se poi viensi alla cucina...

PIET.
La cucina!
FALS.
Io penso, s'indovina,
S'indovina,
S'indovina

Sol al guardar tutti e tre.
INSIEME.
Tutti e tre!
Tutti e tre!
Che noi la facciam la cucina,
Sì che le dita ognun leccar si de'!

FRAG.
Tutto tutto sta a dover,
Dunque, avanti miei signor,
E se n'avrete piacer
Ci manderete avventor.

PIET. (*mostrando il pugnale*)
Son buon per lardare.

FRAG. (*idem*) Ed io per trinciare.

FALS. (*idem*) Ed io la zuppa per bagnare.

INSIEME.
Se poi viensi alla cucina, ecc.
Il nostro mangiar è un vero goder
È il solo piacer
Dei gran cucinier!

SCENA VI.

Carmagnola e detti.

CARM. (*correndo dal fondo a sinistra*) Capitano! capitano!
 FALS. Che è stato?

CARM. Scusate se disturbo... le persone che muovono incontro alla principessa arrivano... Eccole.

FALS. Quanti sono?

CARM. Prima di tutto vi è un grosso signore...

FALS. Lo so; il capo dell'ambasciata... (*a Pietro*) Ti piacerebbe, eh, essere il capo dell'ambasciata?

PIET. Non mi dispiacerebbe.

FALS. Basta così. Tu lo sei o lo sarai fra poco (*a Carmagnola*) E poi?

CARM. Il capitano dei carabinieri!

FALS. Una vecchia conoscenza! va bene.

CARM. Sei de' suoi uomini e due trombette. (*va verso il fondo*)

FALS. Sei carabinieri... li chiuderemo nella cantina e li lasceremo tranquilli, in mezzo alle botti..... mi avete capito?... in mezzo alle botti col vino!...

CARM. (*tornando sul davanti*) Eccoli! eccoli! (*entra nell'albergo*)

FALS. Presto, Fragoletto, va a vedere se i nostri uomini sono pronti... che vengano qua.

FRAG. (*avvicinandosi all'albergo*)

A noi, olà! tutti al lavoro!

I cucinier e i servitor.

INSIEME. A noi, olà, ecc.,

SCENA VII.

Domino, Zerlina, Flammetta, Bianca, Ciccinnella, briganti e detti.

Entrano i falsi cuochi e guatterri armati sino ai denti. È necessario che tutta questa gente colle giacche bianche, i berretti di cotone, i loro lunghi mustacchi e le pistole, abbiano una fisionomia molto strana.

CORO. Noi arriviam,
 Noi accorriam!
 Vedete che noi siam
 Per cucinier
 Begli uomini inver!

FALS. Signori, voi siete acconciati benissimo (*alle donne*)
 Soltanto, mie carine.. dissimuliamo, ve ne prego, dissimuliamo.

FIAM. Capitano, faremo quello che potremo... ma non possiamo fingere di più.

FALS. Eh, signorine! non siamo dunque tornate in seno alle nostre famiglie?

ZERL. No, capitano.

FALS. E perché?

ZERL. Avevamo paura d'essere sgridate.

FALS. Per esser tornate un po' troppo tardi?

CICIN. Precisamente, capitano.

FALS. E avete preferito...

BIAN. Non tornare più!

FALS. Benissimo.

DOM. (*che è andato al fondo torna sul davanti*) Capitano! capitano!

FALS. Che c'è?

DOM. Ecco il corteggio!

FALS. (*ai briganti*) Amici miei, ve lo ripeto... fingiamo... fingiamo... cerchiamo di sembrare veri guatterri di cucina. (*le donne passano a sinistra con Domino*)

SCENA VIII.

Il Barone di Campotasso, il Capitano dei carabinieri, Carabinieri, due paggi e detti, poi Barbavano.

BRIG. Dissimuliam, facciam davver,
 Già si sa che siam cucinier.

Dalla sinistra entra il corteggio dell'ambasciata che viene da Mantova; il barone di Campotasso, il capitano dei carabinieri, sei carabinieri, due piccoli paggi precedono il corteggio.

CAMP. (*guardando i cuochi*)

Ecco qui certe figure
Da stimar poco sicure!
Quei cucinier, ma chi sa?
Hanno un che, che non mi va.

BRIG. (*a mezza voce*) Dissimuliam, ecc. (*Campotasso e il capitano vengono sul davanti della scena*)

I.

CAMP. Fummo entrambi sul primo albor
A riverir sua altezza stessa
La quale esclamò: Miei signor,
Si ha da trovar la principessa.

CAPIT. (*con slancio*) Trovar la principessa!

CAMP. Che far in un caso simil?
Che si fa per quest'alto affare?
Combinar il poter civil
Con l'elemento militare.

CAPIT. Io sono il militare.

CAMP. Vedete? il militare.

TUTTI. Sì, militare!

FALS. (*imitando il capitano*) Sì, militare!

CAMP. CAPIT. Ed ecco come a un tratto sol
Composta è per lor l'ambasciata
Che deve trovar quasi a voi
La principessa di Granata.

CORO. Ed ecco come a un tratto sol
Composta è per lor l'ambasciata, ecc.

CAMP. II. Entrambi noi col delegar
Sua altezza oprò con gran prudenza: (*inchinandosi al capitano*)
Ei volle gli occhi abbarbagliar
E lusingar l'intelligenza.

CAPIT. (*inchinandosi davanti Campotasso*)

Ah! sta ben l'intelligenza!

CAMP. « Alla mia sposa, egli pensò,
« Mandar bisogna un buon soldato
« Un uomo d'ingegno, e come no?
« Da un uom di vaglia accompagnato!

CAPIT. Io son ben l'uom di vaglia!

CAMP. Egli è ben l'uomo di vaglia.

TUTTI. Ah! l'uom di vaglia!

FALS. (*come prima*) Ah! l'uom di vaglia!

RIPRESA. Ed ecco come a un tratto sol, ecc. (*le quattro donne e Domino risalgono la scena. I carabinieri, in linea, s'avanzano a sinistra*)

FALS. (*avvicinasi a Campotasso*) E allora noi abbiamo l'onore di parlare a...

CAMP. Voi avete l'onore di parlare a sua eccellenza il barone di Campotasso.

FALS. (*a Pietro*) Campotasso.... buon vecchio, avete capito?

PIET. Sì... capisco....

CAMP. Noi siamo sulla frontiera dei due paesi, non è vero?

PIET. (*volgendolo verso l'albergo*) Ecco l'insegna.

CAMP. (*leggendo l'insegna*) « Alle frontiere naturali, Pipo, albergatore. » Va bene!... voi siete Pipo?

PIET. Io sono Pipo!

BRIG. (*con una sonora risata*) È Pipo!

FALS. (*al capitano*) È Pipo!... È Pipo!

CAPIT. Che cosa importa a me che sia Pipo?

CAMP. (*sempre più meravigliato delle fisionomie dei quattereri*) Questi quattereri sono più allegri di quello che lo comporti la loro fisionomia (*mostrando le pistole e i pugnali*) Che è ciò? Adoperate forse quelle armi per fare la cucina?

FALS. No, ma siccome ci vien detto che Falsacappa si trova nei dintorni....

CAPIT. (*con sprezzo*) Oh! Falsacappa! (*le donne passano a dritta*)

FALS. Sì, Falsacappa!

CAPIT. Ier sera io l'ho fatto in pezzi.

FALS. Ne siete ben sicuro?

CAPIT. Sicurissimo: e la prima volta che mi capiterà nelle unghie lo rifarò in pezzi.

FALS. Ma se l'avete già tagliato, come farete a ritagliarlo?

CAPIT. Io potrei rispondervi che, dopo averlo tagliato in un senso, potrei ritagliarlo in un altro; ma preferisco dirvi che ho avuto torto quando vi dissi di averlo fatto a pezzi, perché la verità si è che non l'ho tagliato, ma che lo taglierò.

FALS. E perché non l'avete tagliato?

CAPIT. Perché non ho mai potuto incontrarlo.

FALS. Buona ragione!

CAPIT. Ma lo incontrerò.

FALS. Lo sperate?

CAPIT. Ne sono sicuro, giacchè so il motivo per cui non ho mai potuto incontrarlo.

FALS. E questo motivo?

CAPIT. Dipende dai miei trombettieri che l'avvertono facendo del rumore... io sopprimo le trombe...

FALS. Oh, diavolo!

CAPIT. E metto al loro posto dei tamburi, al contrario della fanteria.

FALS. *(sollevato)* Ah, meno male!

BARB. *(correndo dal fondo si avvicina a Falsacappa e dice piano)* Capitano! capitano!

FALS. Che c'è?

BARB. *(piano)* L'ambasciata di Granata.

FALS. *(piano)* Dov'è?

BARB. *(c. s.)* Mi segue *(va in fondo)*

FALS. *(guardando il barone e i carabinieri)* (E questi altri che sono ancora qui... forse non saremo pronti!) Andiamo, voi altri, sbrigatevi *(indicando l'albergo)* Entrate là dentro *(va verso il fondo)*

CAMP. *(meravigliato)* Che cosa dite?

FRAG. *(mettendosi fra il capitano e Campotasso)* Vi abbiamo preparata una colazione!

CAMP. Ah, è giusto! capitano, venite?

FALS. *(avvicinandosi al capitano)* E per i signori carabinieri abbiamo allestito un ottimo rinfresco.

CAPIT. Vi sarà da bere?

FALS. Se vi sarà da bere? lo vedrete!

CAPIT. Allora, andiamo.

PIET. *(ruvidamente)* E più presto che potete!...

FRAG. *(spingendo il capitano)* Spicciatevi dunque...

FALS. E, siate buoni!... ve ne prego!

INSIEME. Presto, su

Entrate qua

Non fate più

Difficoltà.

L'AMBASC. Ehi, là, là,

Via, buono sta

Che andiamo già.

(I briganti spingono Campotasso e il seguito per costringerli ad entrare nell'albergo... i briganti li seguono).

FALS. *(guardando a dritta)* Era tempo!..... ecco gli spagnuoli! *(entra nell'albergo)*

(Dal fondo a dritta entrano Gloria-Cassis, il Precettore, la principessa di Granata, il primo paggio Adolfo di

Valladolid, quattro signori spagnuoli, quattro dame di onore, e quattro paggi. Tutti hanno tamburelli e nacchere colle quali si accompagnano cantando e ballando)

SCENA IX.

Gloria-Cassis, il Precettore, la Principessa, Adolfo di Valladolid, quattro signori, quattro dame, quattro paggi, poi Falsacappa e Pietro.

CORO. Granata, amore delle Spagne
Città prediletta al piacer,
Noi lasciate abbiam tuo campagne
Da più di venti giorni intier. *(ballano sul mo-
tivo del ritornello, suonando i tamburelli e le nacchere)*

ADOL. *(alla princip.)*
Che! ci dobbiam, mio sospiro e dolcezza
Ci dobbiam per ognor lasciar?...

PRINCIP. Sì, per andar a sposar un'Altezza
Che mai non potrò sopportar.

CORO. Granata, amore delle Spagne, ecc. *(gli spagnuoli
ballano sul motivo del ritornello)*

I.

GLORIA. *(alla princ.)* Avete due patrie signora,
Due patrie belle di splendor;
C'è l'Italia, che v'innamora,
La Spagna poi, suol dei maggior.
Voi dovrete amar la seconda,
Ognun vel dirò, io del par:
Ma l'affezion sia più profonda
Pel suol spagnuol, non l'obliar.
V'è talun che si dice spagnuol,
E non è tutt'affatto spagnuol;
Per noi, già siam dei veri spagnuol,
Distinti noi siam dai falsi spagnuol!

CORO. V'è talun, ecc. *(danza sul ritornello)*

GLORIA. II. E quando s'ha in man la potenza
S'ha da usar, vel dico fin qui.
Per far aver dell'influenza
A chi con voi sortiva il di;

Date lor del Tesoro la chiave,
E le più grandi dignità;
Se alla gente là parrà grave,
Le gente qua piacer ne avrà.

RIPRESA DEL CORO. V'è talun, ecc. (*danza*)

PRINCIP. (*con dignità*). Non è in questo luogo che ci dovevano aspettare?

GLOR. Sì, principessa.

PRINCIP. Ma io non vedo alcuno.

PREC. E neppur io, e parmi cosa sconveniente.

ADOL. E a me pare una cosa indecente.

GLOR. Nessuno si è mai fatto giuoco in tal modo dell'etichetta spagnuola.

PREC. Vediamo un po' (*grida alla porta dell'albergo*)
Ohe! òhe! non vi è alcuno? (*tutti gli spagnuoli risalgono la scena guardando l'albergo e aspettando*)

FALS. (*di dentro*) Vengo! vengo!

GLOR. Come! vengo?...

(*Una delle finestre dell'albergo si apre e vedesi comparire sul balcone Falsacappa che sta vestendosi. Ha di già l'uniforme e la corazza del capitano. Nel vederlo, tutti gli spagnuoli alzano il naso in aria e restano in tal posizione sino a che Falsacappa si ritira*)

FALS. Signore e signori, ho l'onore di... ma che Dio mel perdoni! non siete i viaggiatori che arrivano dalla corte di Granata?

PRINCIP. Sicuro che siamo quelli!

FALS. Benissimo! . . Benissimo!

GLOR. Ma voi siete forse tra coloro che dovevano venirci incontro?

FALS. Sicuro, che io sono tra coloro... il capitano dei carabinieri del duca di Mantova. Ma non importa.... ho i miei uomini... e poi il barone di..... il barone di..... (*sta cercando il nome*)

GLORIA. Il barone di Campotasso.

FALS. Precisamente: e poi dei paggetti. A momenti li vedrete tutti e converrete meco che ogni cosa fu fatta in perfetta regola. (*gridando*) Ei, barone di... (*a Gloria Cassis*) Come avete detto?

GLORIA. Di Campotasso!

FALS. Ehi, Campotasso! Ehi, Campotasso! (*si apre la finestra al disopra del balcone e vi appare Pietro che pure sta vestendosi*)

PIET. Campotasso sono io! Che c'è?

FALS. Ecco i signori di Granata!

PIET. Eh, via!

FALS. Parola d'onore! colla Principessa... guardate, sono tutti spagnuoli.

PIET. Possibile? siete voi, Principessa... Vi chiedo perdono... finisco di vestirmi e scendo.

FALS. Noi scendiamo.

GLORIA. Si scendete e sbrigatevi, perchè voi mi permetterete di dirvi che fate pochissimo conto della grave etichetta spagnuola.

FALS. Eccellenza, noi scendiamo.

PIET. Scendiamo! scendiamo!

TUTTI E DUE. (*rientrando*) L'etichetta spagnuola! l'etichetta spagnuola! (*le due finestre si rinchiodono. Stupore e indignazione degli spagnuoli che tornano sul davanti della scena*)

GLORIA. (*alla principessa*) Io vorrei tacermi... ma dinanzi ad un tal procedere... Sapete voi, principessa, perchè sposate il duca di Mantova? Perchè la Corte di Mantova ci doveva cinque milioni e non riuscivamo mai a farceli pagare. Allora, proponendo una transazione, abbiamo detto: « Volete sposare la nostra principessa? vi condoneremo due milioni che saranno la sua dote... restano tre milioni, potete pagarli questi tre milioni? » essi hanno risposto: « I tre milioni possiamo pagarli... conduceteci la principessa, noi consegneremo i tre milioni alla persona che l'accompagnerà. Ed ecco perchè voi sposate il duca di Mantova.

PRIN. (*sdegnata*.) Ah!

GLORIA. Ed è a me, conte di Gloria-Cassis, che devono consegnare i tre milioni... e bisognerà che me li consegnino... bisognerà che mi li consegnino!

PRIN. Adolfo, avete sentito?

AD. Sì, ho sentito. (*entra Falsacappa coll' uniforme del capitano dei carabinieri, ma assai incompleto, talchè Falsacappa è mezzo carabiniere e mezzo brigante; non ha nè gli stivali, nè i calzoni dei carabinieri: porta l'elmo, l'uniforme rosso, la corazza, ma è messa al contrario e non ha che una spallina*)

SCENA X.

Falsacappa e *detti*, poi **Carmagnola**, **Domino** e **Barbavano** da carabinieri, indi **Pietro** col vestito di Campotasso.

FALS. Eccomi, principessa, eccomi (*saluta*)

GLOR. (*meravigliato*) Che vuol dir ciò?

FALS. Il capitano dei carabinieri del principe di Mantova, con tutti i miei uomini. Li faccio avanzare. (*fa un segno*) Miei soldati, venite. (*entrano Carmagnola, Domino e Barbavano grottescamente vestiti da carabinieri. Carmagnola non ha che l'uniforme e l'elmo da carabiniere, Domino ha la corazza, l'uniforme e l'elmo. Tutti hanno i loro calzoni e le calze di briganti, ad eccezione di Carmagnola che ha uno stivale da carabiniere alla gamba sinistra*)

SPAG. (*con stupore*) Oh!

FALS. Bell'uniforme, non è vero?

GLOR. Al contrario!

FALS. Uniforme di campagna, principessa, uniforme di campagna... il disordine... la fretta... la lotta! come sono belli! (*i falsi carabinieri si mettono in riga*)

SPAG. Uh! uh!

FALS. Volete vederli manovrare... Se tale è il vostro desiderio...

PRINC. Non osavo chiedervelo.

FALS. Osate pure... e vedrete come son agguerriti. Guard' a voi!... (*leva la sciabola*) Sciabola alla mano! (*le sciabole dei carabinieri sono gigantesche. Carmagnola e Barbavano riescono a levarle dal fodero, ma Domino, che è piccolo, non può venirne a capo*)

GLOR. Il piccolo non può.

PRINC. Adolfo guardate, che non può.

ADOL. Vedo bene, che non può.

FALS. È così timido che non può mai... Principessa, desiderate una piccola rivista... un piccolo *défilé* d'onore?

PRINC. Non osavo chiedervelo.

FALS. Osate pure.... Guard' a voi! un piccola sfilata... Avanti... avanti! (*i carabinieri, guidati da Falsacappa, descrivono, davanti agli spagnuoli meravigliati, un piccolo*

cerchio galoppando) Alt! (*a Gloria Cassis*) Se lo desiderate faranno due giri!

GLOR. No, basta. (*entra Pietro vestito da Campotasso. Ha la marsina, la sciarpa ed il cappello, ma conserva i calzoni e le uose di brigante*)

FALS. Venite, barone, non aspettavo che voi.

PIET. Eccomi! eccomi!... Che cosa posso offrirvi... una bistecca colle patate, piedi di montone alla salsa forte?

PRINC. Che cosa dite?

FALS. (*piano a Pietro*) Animale, che cosa dici?

PIET. (*piano*) Dal momento che io sono cuoco è ben naturale che ..

FALS. (*piano*) Ma tu non sei più cuoco.

PIET. (*piano*) E che cosa sono adesso?

FALS. (*piano*) Sei il barone di Campotasso qui giunto per incontrare la principessa.

PIET. (*piano*) È vero. (*forte*) Perdonate, principessa... è sì poco che ho lasciato la cucina.

GLOR. Ma cosa dice? cosa dice?

PRINC. (*meravigliata*) La cucina?

FALS. (*avvicinandosi a Gloria Cassis*) La cucina politica, principessa... la cucina politica. Non gli badate!

PRINC. Ah! benissimo! (*Pietro torna vicino a Gloria Cassis*)

GLOR. (*a Pietro*) Tocca a me presentarvi le persone che accompagnano la principessa. Comincio da me, il conte di Gloria Cassis, grande di Spagna d'undecima classe, capo reale dell'ambasciata. Pablo, precettore... alcuni signori senza importanza, Adolfo di Valladolid.

PRINC. Mio paggio favorito... Che non mi lascia mai.

ADOL. Mai.

ADOL. PRINC. Mai!

PIET. Mai?

PRINC. Ardireste opporvi?...

PIET. E perché?... fate un po' quel che volete... non me ne importa un cavolo.

GLOR. (*a Pietro*) Barone, due parole.

PIET. Vi ascolto.

GLOR. Voi siete in grado?

PIET. Qual grado?

GLOR. In grado di pagare i tre milioni... fate mostra di non capirmi?

PIET. I tre milioni! (*Falsacappa gli dà una spinta*) Sì... lo so... lo so...

GLOR. Per nostra donna di Compostella... li sborsere...
li sborsere!

PRINC. (*da sé*) Che barone imbecille! (*entrano Frago-
letto vestito da albergatore, Fiorella da sua figlia, e le
quattro donne vestite da cuoche*)

SCENA XI.

Fragoletto, Fiorella, le quattro donne e detti.

FRAG. (*salutando.*) Principessa! (*i tre briganti risalgono
la scena e si fermano alla seconda quinta fra le quattro
donne. Gloria Cassis si è avvicinato al precettore.*)

FIOR. (*inchinandosi*) Principessa, i vostri appartamenti
sono pronti e quando desiderate...

ADOL. Alla buon'ora! ecco delle faccie da cristiani. Sono
gentili... assai gentili!

PRINC. (*a Fragoletto*) Giovanotto, siete voi il padrone
dell'albergo?

FRAG. Sì, principessa.

PRINC. (*indicando Fiorella*) E quella lì è...

FRAG. La mia amante.

PRINC. Ah, voi siete?

FIOR. (*avvicinandosi alla Principessa*) Sì, principessa, o
sono la sua amante, egli è il mio innamorato.

PRINC. Capite, Adolfo, sono innamorati.

ADOL. Sì, principessa, due innamorati. (*a Fiorella e Fra-
goletto*) E come avete fatto ad amarvi?

PRINC. Sì, ve ne prego, ditemelo, come avete fatto?

I.

FIOR. La cosa, inver, non so, signora,
E vel dirò con gran sincerità,
Vollì esser sua che tanto m'ama
Quand'io lo vidi... è tal la verità.

Ma donde viene amor, non so, non si comprende,
Si sa l'amor da che dipende?

INSIEME. Si sa l'amor da che dipende?

II.

FIOR. Ci ritrovammo un giorno insieme,
E al mondo èi sol io vidi, io vidi allor!

Per lui soltanto il cor mi geme
Se lui non è, per niun mi batte il cor...

Ma donde vien amor non so, non si comprende,
Si sa l'amor da che dipende?

INSIEME. Si sa l'amor da che dipende?

PRINC. *(a Fiorella e Fragoletto, dando loro una borsa)* Anime innamorate, questa è per voi.

FIOR. e FRAG. Grazie, principessa. *(Risalgono un po' la scena)*

FALS. *(alla principessa)* Principessa, sono commosso sino alle lagrime... Principessa, i vostri appartamenti sono pronti... hanno avuto l'onore di dirvi che i vostri appartamenti sono pronti.

PRIN. E così?

FALS. E così, quando volete...

GLOR. C'è tempo, mi pare.

FALS. Vi chiedo perdono, ma io non conosco che la mia consegna. Nella consegna è detto che, appena arrivati, dovete entrare nei vostri appartamenti.

ADOL. Ma non sono che le due dopo mezzogiorno.

FALS. Ciò non mi riguarda!... ho la mia consegna.

ADOL. Ma, signor militare...

FALS. E non facciamo scene.

BRIG. *(spingendo gli spagnuoli)* Al dovere.

CORO.

Presto su

Entrate là.

Non fate più

Difficoltà!

SPAG.

Eh, là! là!

Via, buono sta

Che andiamo già!

(Durante il coro, gli spagnuoli sono spinti verso l'albergo, dove li fanno entrare per forza)

SCENA XII.

I suddetti meno gli spagnuoli, poi Gloria Cassis e Pipo.

FALS. Eccomi! Ora entrano nelle loro camere, si mettono a letto e si addormentano. In capo ad un quarto d'ora, rompiano le serrature, prendiamo i loro abiti e quindi...

TUTTI. Quindi...

INSIEME. Noi senza trombe e ratamplan
Tutti alla corte ne anderem,
I tre million che a spasso van
In tasca allegri metterem.

FALS. Pietro, tu ci farai da precettor.

PIET. Sta ben.

FALS. Lo sarai tu.

E voi, gran buontempon', (ai tre briganti)
I tre signor senza importanza.

TRE BRIG. Sì, compagnon.

FALS. Sì, compagnon.

BRIG. Sì sa la nostra gran possanza.

FIOR. Ed io?

FALS. Sarai tu la principessa...

(a Fragoletto) E tu il gentil paggetto!

FIOR. Sarò la principessa!

FRAG. Ed io gentil paggetto!

FIOR. Ah! bel mio paggetto!

FRAG. Ah, mia bella dama!

FIOR. M'amerai davvero?

FRAG. Chi dunque non t'ama?

FALS. e BRIG. D'accordo siam!

FALS. Ma il tempo, orsù, più non perdiam!

INSIEME. Noi senza trombe e ratamplan ecc.

(Fanfara nella cantina dell'albergo. Grida:) Viva il Capitano! (I briganti risalgono la scena)

FALS. Ed i carabinieri?... li avea dimenticati!

GLOR. (sul balcone)

Chi canta là? Cos'è il rumor?

Che cos'avvien qui di fuor?

PIET. Nulla inver!

GLOR. Nulla inver?...

Scherzate davvero.

(Domino, Barbavano e Carmagnola, passano a destra. Le quattro donne risalgono la scena. Pipo esce spaventato dalla finestra della cantina. È in maniche di camicia e mutande)

PIPO. A me! olà!

FALS. (da sé) Vada all'inferno quello là!

PIPO. È Falsacappa! aiuto! gente! olà! (Falsacappa lo spinge verso i briganti che lo fermano)

GLOR. (dal balcone.) Soccorso... olà! (rientra)

TRE BRIG. Se un motto tu di', due palle nel cor!...

PIPO. (*tremando*)

Gran Dio! che orror? (*La principessa, Adolfo, Gloria Cassis, il precettore e gli spagnuoli escono dall'albergo*)

SCENA XIII.

Barbavano, Carmagnola, Domino, Fiorella, Fragoletto, Falsacappa, Pietro, le quattro donne alla seconda quinta: **Gloria Cassis, la Principessa, Adolfo, il Precettore, Pipo**, pure alla seconda quinta: poi **Campotasso**, i carabinieri e gli altri briganti.

SPAG. Che! Falsacappa! Che! Falsacappa!
Chi dunque parlò? La cosa com'è?

FALS. (*alla principessa*)
Signora, donde un tal terrore?
Da quelle stanze uscir perchè?

PRINC. Che cos'è mai questo rumore?

ADOL. (*indicando la finestra della cantina*)
Là sotto che diamine c'è?

SPAG. (*passando a destra*)
Di Falsacappa si parlò!...
(*I briganti passano tutti a sinistra*)

GLOR. (*a Falsacappa*)
È noto a voi, ditemi un po'?

FALS. A Falsacappa chi pensò?
Qui masnadier?... signora
No, non ce n'è finora
Nè su, nè di giù,
Non si sa che ne fu
Non li rammento più,
Non si sa che ne fu!
Che ne fu!

BRIG. Non si sa che ne fu.
Nè su, nè di giù.

CAMP. (*apparendo sul balcone in mutande e indicando Falsacappa*) Eccolo! eccolo! è lui! quello più grande è Falsacappa! (*gli spagnuoli rimangono muti dallo spavento. A questo punto entrano tutti i briganti portando cara-*

line delle quali s'impadroniscono Falsacappa, Fiorella, Fragoletto, Pietro, Domino, Carmagnola, Barbarano e le quattro donne. Gli spagnuoli occupano sempre la dritta della scena e i briganti la sinistra. Ciò ferma due campi. Pipo è in mano ai briganti)

FALS. *(a Campotasso sempre sul balcone)*

Credete è duro al cor usar violenza!

Ma costretto io son, eccellenza; *(agli spagnuoli)*

Sì, quel brigante, è ver, io son;

Son lo spavento del canton,

Son Falsacappa! *(ai briganti indicando gli spagnuoli)*

Su, mi afferrate quei bravi là! *(Campotasso rientra nell'albergo)*

SPAG. *(tremanti e cadendo in ginocchio)* Falsacappa!

FALS. *(ai briganti.)*

Voi li terrete in freno, almen sino a domane.

E noi visiterem le terre mantovane.

BRIG. *(prendendo di mira gli spagnuoli)*

Noi li terremo in freno almen sin a domane

E visitate pur le terre mantovane.

FALS. *(agli spagnuoli, mettendosi dinanzi a suoi compagni)*

Tremar dovete, briccon',

Tremar a tiro di buon

Trombon!

SPAG. *(in ginocchio.)* Tremar dobbiamo se non...

Tremar a tiro di buon

Trombon!

CAMP. *(tornando sul balcone.)*

Non più terror, cittadin', della Spagna,

Scoperto ho qui più bicchier di Sciampagna,

Scoperto ho qui campion', di gran cor,

E apparirò, non temete, fra lor. *(Rientra. Gli spagnuoli si alzano.)*

FALS. Battaglia allor!... Su, tutti fuor! *(ai briganti)*

Guard'a voi, guerrier!

(Campotasso esce dall'albergo coi carabinieri che sono ubriachi ed hanno delle bottiglie in mano. Sono tutti senza calsoni e senza stivali. Si mettono a sinistra, mentre i briganti occupano il centro e gli spagnuoli la dritta)

CAMP. *(con una spada in mano)* Su, valor!...
(ai carabinieri) Sono là! *(I carabinieri, invece di muoversi, fraternizzano coi briganti; il capitano abbraccia Falsacappa, poi dà grandi strette di mano a Pietro. Campo-tasso è stato cacciato in mezzo agli spagnuoli)*

CAR. Noi siamo dei carabinieri
 Di tutti noi siam difensor.

BRIGANTI *allegri e gli* SPAGNUOLI *mesti.*

Ma per un caso strano inver
 Quand'arriviam com' il pensier
 Voi arrivate tardi ognor. *(il capitano torna vicino ai carabinieri)*

FALS. Quand' essi un fiasco mandan giù
 Allor non son nemici più

RIP. INSIEME AI BRIG. Tremar dovete, briccon',
 Tremar a tiro di buon
 Trombon!

Ei son in tasca, alfin, ci son...
 Allegri su, son tre million.

SPAG. Tremar dobbiamo, se non....
 Tremar a tiro di buon
 Trombon!

I santi in ciel per noi ci son;...
 Vedrem appesi quei birbon'.

CARAB. Noi siamo dei carabinieri, ecc.
(Durante il coro, i briganti tengono di mira gli spagnuoli che ricadono in ginocchio.)

THE HISTORY OF

THE CITY OF BOSTON
FROM THE FIRST SETTLEMENT
TO THE PRESENT TIME
IN TWO VOLUMES
BY NATHANIEL BENTLEY

VOLUME I
FROM THE FIRST SETTLEMENT
TO THE YEAR 1700

BOSTON
PUBLISHED BY J. B. ALLEN, 1792

THE HISTORY OF THE CITY OF BOSTON
FROM THE FIRST SETTLEMENT
TO THE PRESENT TIME

IN TWO VOLUMES
BY NATHANIEL BENTLEY

VOLUME I
FROM THE FIRST SETTLEMENT
TO THE YEAR 1700

BOSTON
PUBLISHED BY J. B. ALLEN, 1792

THE HISTORY OF THE CITY OF BOSTON
FROM THE FIRST SETTLEMENT
TO THE PRESENT TIME

IN TWO VOLUMES
BY NATHANIEL BENTLEY

VOLUME I
FROM THE FIRST SETTLEMENT
TO THE YEAR 1700

ATTO TERZO

Sala ricchissima nel palazzo del duca di Mantova. Nel mezzo una tavola ovale, sontuosamente imbandita. Sulla stessa candelabri accesi. Tre porte in fondo con ricchi cortinaggi. Queste porte mettono ad una galleria. A dritta la poltrona ducale, a sinistra, appoggiata a l muro, una tavola quadrata. Alla seconda quinta, a destra, una porta.

SCENA I.

Il Duca di Mantova, la Marchesa, la Duchessa, dame della Corte, paggi, domestici nella galleria in fondo. All'alzarsi della tela, il principe è seduto al centro della tavola: ha tre dame a destra e tre a sinistra. La marchesa e la duchessa sono alle due estremità. Le altre dame sono sedute a destra ed a sinistra senza distinzione. Due paggi a destra e due a sinistra versano da bere. È la fine della cena.

CORO. L'aurora spuntò, viva l'aurora,
La salutiam d'una canzon,
E la facciam durare ancora
Per la notte del bel garzon.

MARCH. Qual vuoto adesso nella vital!
Qual mai tristezza e quanto duol!

DUCH. Ei ci vien tolto, ei si marita
Nè tarda più che al nuovo sol!

RIP. DEL CORO. L'aurora spuntò, viva l'aurora, ecc.

DUCA. *(alzandosi)*

Voi volete canzon', vo' cantarvene una
Che s'addice a pannel alla situazion.

DONNE. (*alzandosi.*)

Qualunque sia canzon, foss'anco al chiar di luna,
Noi tutte ascolterem con grand'emozion.

I.

DUCA. Regnava un prence un giorno
D'ogni beltà splendor!

DONNE. D'ogni beltà splendor.

DUCA. Le dame del dintorno
Per lui morian d'amor.

DAME. Per lui morian d'amor.

DUCA. Una, la più perfetta
Vezzosa da incantar,
S'adorna, e poi s'affretta
Il prence a ritrovar.

Pan! pan! pan! pan!

O mio principe del cor,

Deh! vi piaccia tosto aprire!

Pan! pan! pan! pan!

Per voi sento immenso amor

Per voi mi par di morire.

DONNE. Pan! pan! pan! pan! (*circondando il principe.*)
O mio principe del cor, ecc.

II.

DUCA. Farete ben, signora,
Indietro a ritornar.

TUTTE. Colui che v'innamora...

DUCA. A nozze deve andar.

A nozze deve andar.

TUTTE. A sua moglie che l'ama.
Pospone ogni altro amor.

« Bene ben, fa la bella,

« Dopo otto di torno ancor. »

RIPRESA. Pan! pan! pan! pan!

(*Il principe, la marchesa, e la duchessa vanno a sedere sulle scranne preparate a sinistra, il principe tra le due donne: le altre dame formano gruppi dietro a loro. I paggi si collocano alla destra*)

DUCH. (*sorridendo*) Tornerò fra otto giorni.

MARCH. Sarebbe anche cosa più saggia sopprimere questi otto giorni e non prender moglie.

DUCH. A quale scopo ammogliarsi, quando uno è giovine, gentile e principe?

MARCH. Quando si possono amare tutte le donne?

DUCH. Ed essere da tutte riamato?

DUCA. Lo so, ma la ragione di stato... voi altre non fate alcun calcolo della ragione di stato?

MARCH. Che importa a noi della ragione di stato? Noi sappiamo una cosa sola ed è che stiamo per perdervi.

TUTTI. (*singhiozzando*) Oh Dio! oh Dio!

DUCA. Andiamo via, non piangete... procureremo di consolarvi. (*alzandosi, al un paggio*) Che si cerchi il mio cassiere e gli si dica che voglio parlargli. (*il paggio esce dal fondo a destra*)

DONNE. (*con entusiasmo*) Il Cassiere! (*il principe torna a sedere*)

DUCH. Ed è almeno bella, la nostra futura sovrana?

DUCA. Non c'è male! non c'è male! (*leva un ritratto di tasca*) Ma ha un gran difetto, che è quello di ricordarmi una persona di lei assai più bella... (*guardando il ritratto e mostrandolo alle donne*) Tre giorni sono, nella montagna, mi sono trovato faccia a faccia con una fanciulla che aveva gli stessi lineamenti, ma che era assai più viva, assai più originale. (*il paggio ritorna*)

MARCH. E dov'è questa fanciulla?

DUCA. Dove sia, non lo so... ma ho dato degli ordini, e spero che me la troveranno (*il cassiere entra dal fondo a destra, ha in mano un gran libro di cassa*)

SCENA II.

Il Cassiere e detti.

CASS. L'Altezza vostra mi ha fatto domandare? (*vedendo le donne*) Oh perdono! (*fugge*)

DUCA. (*alzandosi al pari delle dame*) E così? e così? (*va alla porta e chiama*) Ohé! signor cassiere, favorite d'entrare. (*Il cassiere ritorna. I paggi accomodano la sedia*).

DUCH. (*con voce graziosa*) Voi non siete di troppo!

CASS. (*salutando*) Monsignore... nobili dame...

DUCA. Perché non venite quando io vi chiamo? (*La duchessa passa a dritta; le altre signore vanno al fondo*)

CASS. M'era sembrato che monsignore fosse occupato... e allora... (*dà il libro al paggio.*)

DUCA. (*ridendo*) Che faccia avete... quegli occhi infossati... sapete, signor cassiere, che se non vi conoscessi, potrei credere che abbiate passata la notte in compagnia delle signorine?

CASS. Io, monsignore?... e potete credere...

DUCA. Non credo... ma quella faccia... il disordine della vostra acconciatura...

CASS. Ho passata la notte rivedendo le cifre.

DUCA. Allora...

CASS. Monsignore, immaginatevi che... voi pure, signore, potete ascoltare; immaginatevi che ieri, rivedendo la mia cassa, ho trovato due centesimi di più... allora io ho detto a me stesso: non posso andar a dormire con due centesimi di più... devo trovar l'errore, e non sono andato a letto ed ho trovato l'errore, ed ecco, monsignore, perché questa mattina ho i lineamenti alterati e gli occhi rigonfi.

DUCA. Io so che voi non siete un cassiere ordinario... e in questo momento siamo ricchi!

CASS. Sì; noi siamo ricchi... io ritengo che noi siamo ricchi!

DUCA. Sta bene! allora la marchesa vi dirà quanto costa il suo palazzo... e voi pagherete!

CASS. Ah! Ah!

DUCA. Pagherete anche un conto del fornitore della duchessa.

DUCH. (*piano al cassiere*) Preferirei che passaste a me il denaro.

CASS. (*piano e inchinandosi*) Signora duchessa, voi siete sempre la stessa!

DUCA. Adesso ad un'altra cosa. Scusate, signore. (*le signore risalgono la scena. Al cassiere*) La principessa di Granata fra poco sarà qui, lo sapete. A me preme assai che le persone che l'accompagnano non si trattengano molto alla mia corte.

CASS. E avete ragione.

DUCA. Voi dunque consegnerete al più presto possibile i tre milioni che devono ricevere.

CASS. I tre milioni?

DUCA. Avete i fondi?

CASS. Altezza!...

DUCA. Vi domando se avete i fondi?

CASS. *(con impeto)* Se ho i fondi!... lo credo io che ho i fondi!... Che sarebbe di noi, se non avessi i fondi?

DUCA. Alla buon'ora! *(Va verso le signore)*

CASS. *(seguendolo)* E permesso ad un suddito fedele di aggiungere una parola?...

DUCA. *(fermandosi)* Se vi preme!

CASS. Sono le nove... e in questo momento forse la giovine principessa entra nella stazione...

DUCA. Ed io ho appena il tempo di riparare al disordine della mia toeletta... Grazie, signor cassiere, grazie *(alle signore)* Andiamo signore, andiamo insieme, se lo desiderate, sino alla porta del mio appartamento... e giunti là... mi capite? *(Il cassiere è passato a sinistra)*

DUCA. Bisognerà separarci... ma, ricordatevi che fra otto giorni torneremo a bussare a questa porta, e allora...

RIP. DEL CORO. O mio principe del cor, ecc. *(il principe esce dalla destra: le dame e i paggi si ritirano dalle tre porte del fondo, le cui portiere si rinchiudono)*

SCENA III.

Il Cassiere solo.

CASS. Badate, monsignore, badate... voi amate troppo le donne! e quando si amano troppo le donne... *(leva una chiave dalla tasca)* Salite ne' miei uffici... ecco la chiave... aprite la mia cassa... qual'è la parola, voi mi direte! — la parola formata colle cinque lettere? questa parola è voluttà. Aprite la mia cassa e non vi troverete gran cosa... 1283 franchi e 25 centesimi... e non un soldo di più! Ecco a qual punto sono le finanze dello stato! Ma il resto, voi mi direte, il resto, o miserabile, che ne hai fatto del resto?... Il resto, io l'ho mangiato, e l'ho mangiato con delle donne. Mi ricordo ancora del mio primo sbaglio. Leonora era là, vicino a me e mi diceva: « Ti amo! lo che capivo che cosa volesse dire, le dicevo: Vattene! vattene! Ma essa non andava. Io ti amo, mi ripeteva, ti amo! e si piegava verso di me!... una ciocca de' suoi capelli toccava le mie guance... le di lei labbra sfioravano le mie. Allora aprii il mio libro di cassa *(levando un rascia-*

toio della tasca) afferrai il mio raschiatoio... e raschiai per la prima volta, ecco quello che mi ha perduto! avevo un cuore e un raschiatoio! tutte le volte che vedevo una donna, il cuore mi batteva, e quando il cuore batteva il raschiatoio raschiava... e d'allora in poi da raschiamenti a battiti, da battiti a raschiamenti... Ah!

O miei amor! O mie dolcezze!
 Restare a voi vicini,
 Per inebriarmi alle carezze,
 Baciando un biondo crin,
 Per farmi dire: Caro, io t'amo!
 Col mesto sospirar,
 Invano il mio denaro io chiamo,
 Che è il pubblico denar!...
 Mal fatto, sì ma...
 Se il potessi rifare
 L'avrei fatto già,
 Né mi potrò cangiare!

II.

Ahimè! vuotata ho la cassetta!
 Il truce revisor
 Dagli occhi fuoco e fiamma getta
 Ne scrive all'ispettor...
 Si vuol verificar l'incasso
 Si vien tutto a scoprir!
 Ed io sarò mandato a spasso...
 Che orribil avvenir!
 È durò sì, ma...
 Se il potessi rifare
 L'avrei fatto già,
 Né mi potrò cangiare!

Che sarà di me! devo pagare il palazzo della Marchesa! il conto della Duchessa... e tre milioni alla Spagna... e io la conosco la Spagna... Essa reclamerà i suoi tre milioni... ne ha bisogno. Che fare? (*leva una pistola dalla tasca, e con energia*) Eccomi giunto al punto in cui devo assolutamente... (*con calma*) trovare un espediente per non adottar questo... (*rimette tranquillamente la pistola in tasca*) Vediamo un po'... vediamo... ho in cassa 1283 franchi e 25 centesimi. Dirò alla Marchesa ed alla Duchessa di dividersi le 283 lire ed i 25 centesimi. Da questo lato non ho nulla a temere... ma

l'inviato spagnuolo... se quest'inviato è un uomo onesto io sono perduto... ma se è un uomo di spirito... offrendogli i mille franchi che mi rimangono... (*musica, colpo di cannone e rumore di nacchere di dentro; le portiere del fondo si aprono*) Che sento?... il suono dei cannoni commisto al rumore delle nacchere... sono essi... sono gli spagnuoli. Attenzione.

(*entrano dal fondo i signori e le dame della Corte che si schierano dalle due parti. I paggi li precedono*)

SCENA IV.

Il Cassiere, Signori e Dame, Paggi; poi il Duca di Mantova, la Marchesa, la Duchessa, e finalmente Falsacappa, Fiorella, Fragoletto, Pietro, Domino, Carmagnola, Barbavano, Zerlina, Fiammetta, Cicinella e Bianca.

CORO Vieni la duchessa e il suo paggio!
Ella s'avanza con dignità,
Certa qual'è del nostro omaggio,
Con sua grazia e sua beltà.

(*il Duca di Mantova entra dalla destra, la Duchessa e la Marchesa dal fondo*)

DUCA. (*avvicinandosi al Cassiere*) Avete i fondi?

CASS. Sicuro che ho i fondi... (*il Principe va a sedersi sulla poltrona a dritta che è stata portata avanti dai paggi. La marchesa e la duchessa siedono alla dritta e il Cassiere a sinistra*)

USC. (*annunciando*) L'ambasciata di Granata.

DUCA. Sta bene. Che entri!

CORO Vieni la duchessa, ecc.

(*L'ambasciata entra. Sono i briganti che la costituiscono. Sono meglio vestiti dell'atto secondo, ma hanno sempre qualche cosa di strano nel loro insieme. Falsacappa finge Gloria Cassis, Pietro il precettore, Fiorella la Principessa di Granata, Fragoletto il piccolo paggio della Principessa. Gli altri briganti sono i signori spagnuoli... le quattro donne, le dame d'onore. L'entrata vien fatta coll'ordine seguente: prima le quattro dame, poi Carma-*

gnola, Domino e Barbasano: quindi Pietro e finalmente Falsacappa, Fiorella e Fragoletto. Entrando tutti salutano il Principe)

DUCA. (*ricercando Fiorella*) È dessa! (*le Signore e il Casiere si alzano*)

FIOR. (*riconoscendo il Princ.*) È lui, sì!

FRAG. (*sorpreso a Fior.*) Un grido, un doppio grido! ah sì!
Un grido, un grido d'ambo uscì!

BRIG. (*fra loro*) Che buona avventura!

La cosa è sicura!
Potrem senza cura
Rubar, svaligiar!
E poi senza motto
Far bene il fagotto
E in seguito al trotto
Lontano-scappar!

LE PERSONE DI CORTE (*guardando i briganti, e fra loro*)

Oh quale ambasciata!
Son essi in parata,
Od in mascherata?
Han proprio un buon *chic*!
Ci vien da Castiglia
Oppur da Cortiglia
Codesta quadriglia
Che ha proprio il suo *tic*?

DUCA. (*guardando Fiorella da sé*) Ah! la fanciulletta

A cui sull'erbetta
Contai la storiella
Or eccola qui!...

BRIGANTI

ITALIANI

Che buona avventura! Oh quale ambasciata!

DUCA. (*da sé*) Ma come mai dessa

Già tanto dimessa
Divien principessa
D'un tratto così?

BRIGANTI

ITALIANI

La cosa è sicura Son essi in parata!

FIOR. (*guardando il Principe, da sé*)

Da quale sorpresa,
Ciel! io sono presa!
La nostra intrapresa
Fallisce davvero!

BRIGANTI

ITALIANI

Potrem senza cura

Od in mascherata?

FIOR. (*da sé*) Sì, sì nelle membra
Quel signor mi sembra;
In tutto rassembra
A quello stranier!

BRIGANTI

ITALIANI

Potrem senza cura

Che bella quadriglia!

FRAG. (*guardando Fiorella e il Principe, da sé*).

Ah! ciò m'intristisce
E in un mi stupisce,
Il cor li capisce
Mi spiace davvero!

BRIGANTI

ITALIANI

Rubar, svaligiar

Che ha proprio il suo tic.

FRAG. (*piano a Fiorella*) Non l'amo davvero

Cotesto mistero
Con quello straniero;
E fa dispiacer.

(*Ripresa generale*)

FIOR. e il DUCA. Ah! quale sorpresa, ecc.

FRAG. Ah, ciò m'intristisce, ecc.

BRIG. Che buona avventura, ecc.

ITAL. Oh! quale ambasciata, ecc. (*le quattro donne vanno in fondo*)

FIOR. (*piano a Fals.*) È desso!

DUCA. (*guardando Fior, da sé*) Ma è lei!

FIOR. (*piano*) Andiam... ho gran timor!

Mio padre, andiamo via, sì, presto presto!

FALS. (*c. s.*) Andarcene? perché?

FIOR. (*c. s.*) È il giovane signore,

Che l'altro jer, io feci scappar lesto.

FALS. (*c. s.*) È lui davvero?

FIOR. (*c. s.*) Lui, sì!

Ei mi riconosce qui.

FALS. (*c. s.*) Corpo di... se mi gira....

FIOR. (*c. s.*) Ah! ve' ve'! m'ha sempre in mira!

FALS. (*c. s.*) Corpo di... se mi gira....

FRAG. (*inquieto, da sé*) Non l'amo davvero

Cotesto mistero.

(Insieme generale)

DUCA. Ma come mai dessa, ecc.
 FIOR. Da quale sorpresa! ecc.
 FRAG. Ah! ciò m' intristisce! ecc.
 BRIG. Che buona avventura! ecc.
 ITAL. Oh! quale ambasciata! ecc.

(*Carinagnola, Domino e Barbacano vanno al fondo. La marchesa e la duchessa passano a sinistra. Fiorella e Fragoletto risalgono un po' la scena. Bianca, Zerlina e Cicinella passano a destra*)

FALS. (*avvicinandosi al Principe e cercando nascondere Fiorella*) Altezza...

DUCA. Ma siete venuti soli?... Avevo spedito ad incontrarvi il barone di Campotasso...

PIET. (*avvicinandosi al Principe*) Campotasso sono io!

DUCA. Che dite?

PIET. Dico che sono io!

FALS. (*piano a Pietro*) No, animale. Non lo sei più!

PIET. (*piano*) Oh guarda, è vero. Adesso sono il precettore!

FALS. (*al Duca*) Il barone di Campotasso?... noi non l'abbiamo veduto!... (*a Fiorella*) Non è vero, Principessa... Non è vero, signore, che noi non abbiamo veduto il signor Campotasso?

(*le quattro donne passano alla seconda quinta, Carinagnola, Domino e Barbacano si schierano a destra e circondano il Cassiere che li guarda con una specie di spavento*)

PIET. (*al Duca*) Noi non abbiamo incontrato alcuno, ma siccome avevamo il vostro indirizzo, siamo felicemente arrivati in Mantova. (*Risale la scena e si unisce agli altri briganti a destra*)

DUCA. (*da sè*) (Eppure è dessa.) (*si avvicina*) Per cui, signorina, voi siete la Principessa di Granata? (*Falsacappa si mette fra loro*)

FIOR. Un poco!

DUCA. E, se non vi dispiace, potreste dirmi chi regna a Granata in questo momento?

FIOR. Che sciocchezza!... è papà!

DUCA. (*da sè*) (E vero ed ha risposto benissimo.) (*indicando Fragoletto*) E il signore?

FIOR. Il signore... è il mio paggio!

DUCA. Ah!

FIOR. E non mi lascia mai!

DUCA. Mai?

FRAG. Mai!

DUCA. (E ciò si accorda perfettamente colle informazioni datemi sul conto della Principessa... non so più che cosa credere...) Principessa!...

FALS. Vi chiedo scusa, altezza, noi dobbiamo regolare un piccolo conto... un piccolo conto...

DUCA. Lo so... Abbiamo a consegnarvi tre milioni...

FALE. Precisamente.

DUCA. (*indicando il Cassiere*) Ecco il mio Cassiere... esso salirà ne' suoi uffici e vi consegnerà i tre milioni. (*si avvicina a Fiorella*).

FALS. Va benissimo!... Signor Cassiere, avete capito?

CASS. (*avvicinandosi a lui, e piano*) Signore, non vi dirò che una parola... io non vorrei fare dello scandalo, ma uno di quei signori mi ha rubato l'orologio.

FALS. (*piano*) Quale?

CASS. (*piano*) Uno di quei quattro... (*li indica*) e vi sarò grato se li obbligherete a restituirmelo.

FALS. È subito fatto! (*va dai quattro briganti e loro dice piano*) Chi è di voi che ha preso l'orologio?

TUTTI E QUATTRO Ma capitano...

FALS. (*insistendo*) Chi è che ha preso l'orologio? (*senza dir parola Domino, Barbavano e Carmagnola levano un orologio*) Ah! ah! benissimo! (*prende i tre orologi e sta per allontanarsi, quando Pietro timidamente gliene offre un quarto*) Anche tu, mio vecchio Pietro?

PIET. È l'abitudine!

FALS. (*presenta gli orologi al Cassiere*) Qual è il vostro?

CASS. (*prendendo un orologio*) Questo, signore! e vi ringrazio! (*da sé*) Che razza di spagnuoli!

FALS. (*da sé, guardando i tre orologi*) Or bene!... ma... poiché le altre tre persone non reclamano... (*mette gli orologi in tasca*)

USC. (*entrando dal fondo con un piego in mano*) Altezza!

DUCA. Che è ciò? (*prende il piego e legge piano*) « Mon-signore, si hanno nuove sicure della banda di briganti che l'Altezza vostra ci ordinò di perseguitare. » Vengo subito! (*avvicinandosi a Fiorella*) Principessa, io non voglio su due piedi separarvi da tutti questi signori... vi accorderò cinque minuti per fare i vostri saluti. Dopo ciò, vi condurranno nei vostri appartamenti, dove io verrò a trovarvi. (*alle persone di corte*) Signori, avete udito?... Ritiriamoci.

FALS. (al Duca) Monsignore, io non vorrei sembrare un uomo che ripete sempre la stessa cosa... ma credo avervi parlato di tre milioni...

DUCA. (con impazienza e mostrando il Cassiere) Ed io vi rispondo che il signor Cassiere... (risale la scena)

CASS. (a Falsacappa) Signore, salgo ne' miei uffici, prendo i tre milioni e ve li porto. Volete oro o biglietti?

FALS. Per me è indifferente.

CASS. E per me lo stesso. (esce dal fondo)

DUCA. (alla sua corte) Signori e signore...

RIPIRESA DELL'INSIEME PRECEDENTE

(Il Duca esce dal fondo con tutta la corte. Rimangono in scena Falsacappa, Fiorella, Fragoletto, Pietro, Domino, Carmagnola, Barbavano e le quattro donne. Le portiere si rinchiudono)

SCENA V.

Fragoletto, Fiorella, Falsacappa, Carmagnola, Barbavano, Domino, Pietro, e le quattro donne alla seconda quinta.

FALS. E così?

BARB. Voi avete messo in tasca gli orologi.

FALS. Non parliamo di ciò. Ci hanno lasciati qui per dire addio alla Principessa... se volete faremo presto. Potete salire nelle carrozze di corte che hanno messo a nostra disposizione.

CARM. E andremo a fare una passeggiata.

FALS. Andrete ad aspettarvi sulla gran strada. Appena intascati i tre milioni, verremo a raggiungervi. (Pietro è andato a sedersi sulla poltrona a destra, e leva dalla tasca molti piccoli oggetti che esamina. Falsacappa si avvicina alle quattro donne, e loro parla piano)

DOM. (piano agli altri) Vuole allontanarci...

CARM. (piano) E intanto i tre milioni...

BARB. (c. s.) Andranno ad unirsi agli orologi.

CARM. (c. s.) Se fossimo imbecilli ...

DOM. (c. s.) Resteremo qui!

BARB. (c. s.) Per sorvegliare i nostri affari! *(le quattro donne congedate da Falsacappa escono dal fondo)*

FALS. *(ai tre briganti)* Andate, amici miei, andate. *(Domino, Barbavano e Carmagnoia escono dal fondo)*

SCENA VI.

Fragolette, Fiorella, Falsacappa e Pietro.

FALS. Or bene, Pietro, che cosa fai tu là?

PIET. Verifico il mio piccolo introito...

FRAG. Ah! ah! pare che senza contare l'orologio...

PIET. Mi sono ingegnato... con qualche stretta di mano, e non so come sia accaduto... nel ritrar la mano ho... trovato questi anelli che...

FIOR. Sono venuti dietro.

PIET. Giusto così! E anche un braccialetto... e poi un medaglione... *(Mostra un chignon guarnito di perle).*

FRAG. Perché hai preso questo?

PIET. In causa delle perle... i capelli le hanno seguite. *(entrano dal fondo il Cassiere, la Duchessa, e la Marchesa. Il Cassiere tiene sotto il braccio un enorme portafoglio. Fiorella si avvicina a Pietro)*

SCENA VII.

Il Cassiere, la Duchessa, la Marchesa e detti.

(Il Cassiere senza parlare, batte sul portafoglio che mostra a Falsacappa)

FALS. *(da sè)* I tre milioni! *(la sua emozione è talmente forte che sta per svenire. Fragolette lo sostiene)*

CASS. *(a Falsacappa)* Coraggio... è qui!... *(passa a sinistra e dà degli ordini ad un servo che entra dal fondo a sinistra. Questi avanza la tavola che trovasi a sinistra, mette una sedia da ciascuna parte e si ritira. In questo tempo la Duchessa e la Marchesa si sono avvicinate a Fiorella)*

DUCH. (*a Fiorella*) Principessa, i vostri appartamenti sono pronti.

MARCH. Altezza, avremo l'onore di accompagnarvi (*le dame risalgono la scena*)

FALS. (*piano*) Coraggio, ragazzi, fra mezz' ora dobbiamo svignarcela di qui. Ciascun da parte sua, e ci troveremo nel sotterraneo misterioso.

FRAG. E faremo le nozze?

FALS. (*piano*) A morte!... (*A Fiorella*) Addio, Principessa, (*a Pietro*) Addio, signor precettore... (*a Fragoletto*) Addio, Adolfo!

FRAG. Addio, Conte.

FIOR. (*alle due dame*) Venite, signore. (*esce dal fondo colle dame. Fragoletto le segue*)

PIET. (*a Falsacappa*) Addio, Gloria... (*piano*) Gloria di che?

FALS. (*piano*) Cassis.

PIET. Addio, Gloria Cassis! (*esce con sussiego dal fondo a dritta*).

SCENA VIII.

Il Cassiere e Falsacappa.

FALS. (*al Cassiere che è in piedi alla sinistra della tavola*) Adesso a noi due. (*il Cassiere apre il suo portafogli. Falsacappa allunga la mano. Il Cassiere gli dà un colpo sulle dita — leva un pergamena dalla tasca*) Se mai desideraste vedere i miei titoli...

CASS. (*guardando*) Oh, soltanto per la forma... Sì... sì... sono in perfetta regola!

FALS. Allora, definiamo. (*allunga la mano: il Cassiere gli dà un colpo sulle dita, poi leva dal fondo del portafogli un biglietto di banca e l'agita davanti a Falsacappa con compiacenza. Entrambi sono seduti vicino alla tavola*)

CASS. (Se è un uomo onesto io sono perduto... ma se è astuto, con questo biglietto... (*continua ad agitarlo*))

FALS. Ma che è ciò?

CASS. Questo? (*con orgoglio*) È un biglietto di mille franchi!

FALS. Benissimo... mancano ancora due milioni e 999 mila franchi!

CASS. Voi dite che mancano ancora... aspettate! (*comin-*

cia a calcolare dopo aver collocato il biglietto sulla tavola alla portata di Falsacappa. Vedendo che Falsacappa non lo prende, spinge un po' il biglietto, poi torna a calcolare, alla fine rialza la testa e dice, fra sè, con sorpresa) Non ha preso il biglietto...

FALS. Io vi diceva che mancano ancora due milioni...

CASS. e 999 mila franchi... il conto è giusto... Voi, a quanto vedo, vi siete occupato di finanze.

FALS. Sì, qualche volta... ma se parlassimo dei tre milioni...

CASS. Ci tenete molto a parlarne?

FALS. Sicuro.

CASS. Allora parliamone... e per me parlare di una cosa o dell'altra è eguale. Noi dunque dicevamo che devo consegnarvi tre milioni.

FALS. Alla buon'ora.

CASS. E questi tre milioni li porterete al vostro governo?

FALS. Naturalmente.

CASS. E il vostro governo che cosa vi darà?... che cosa vi darà?... niente del tutto.

FALS. Oh!

CASS. No... niente del tutto... i governi sono ingrati! Si occupano così poco degli interessi dei privati!

FALS. (*impaziente*) Ma ciò...

CASS. Per fortuna, che i particolari si occupano dei loro interessi.

FALS. (*alzandosi*) Ma adesso che cosa dite?

CASS. Dico che siamo... Sedetevi. (*Falsacappa torna a sedere*) Dico che noi siamo due buoni ragazzi! Voi che vi trovate a quel posto della tavola siete un buon ragazzo... io che mi trovo dall'altra parte sono un altro buon ragazzo. Or bene... non occupiamoci della Corte di Granata, occupiamoci di noi. Che importa a noi che la Corte di Granata abbia o non abbia i suoi tre milioni?

FALS. Oh! questo poi...

CASS. (*mostrando il biglietto*) Ecco un buon biglietto di mille franchi... e non è di quelli che si vedono in teatro con tante sciocchezze che vi sono scritte... no, è un buon biglietto di mille franchi... vero... guardate, guardatelo pure... Or bene: io sono un buon ragazzo e metto qui questo biglietto... (*lo mette sulla tavola dinanzi a Falsacappa*) e una volta che l'ho messo qui, non ci penso più... (*alzandosi*) Dov'è andata la mia penna!... Ah! è sotto la tavola... vado a prenderla, mi

capite? vado a prendere la mia penna... e non penso più al biglietto di mille franchi!... (*si nasconde sotto la tavola*)

FALS. (*alzandosi e facendo il giro della tavola*) Ma e ciò che m'importa... che importa a me?

CASS. (*uscendo dall'altra parte della tavola*) Non ha preso il biglietto... è un uomo onesto.

FALS. Ma, insomma, questi tre milioni?

CASS. (*rialzandosi*) Silenzio!

FALS. Come, silenzio?

CASS. Ma tacete! io vi parlo come a uomo onesto.. perché adesso so che siete un uomo onesto!

FALS. (*inquieto*) Ma questi tre milioni?

CASS. Io non li ho.

FALS. (*afferrando con ira il Cassiere e facendolo passare a sinistra*) Tu non li hai?

CASS. Aspettate... possiamo intenderci!

FALS. È un confratello!... Sono assassinato!

CASS. Volete dei coccodrilli imbalsamati?...

FALS. (*come sopra, facendolo passare a dritta*) Ah, brigante!

CASS. Volete la mia firma?

FALS. (*scuotendolo ancora*) Ah, ladro! (*lo getta sotto la tavola*) Fuori i tre milioni!

CASS. (*gridando*) Un buon biglietto di mille franchi!

FINALE.

FALS. Briccon! brigante! traditor!

A me! (*a queste grida accorrono dalle tre porte al fondo, Pietro, Carmagnola, Domino e Barbavano*)

TUTTI E QUATTRO. Quale rumor! (*Falsacappa lascia libero il Cassiere che passa a dritta*)

SCENA IX.

**Carmagnola, Domino, Barbavano,
Falsacappa, il Cassiere e Pietro.**

FALS. (*ai Briganti*) I tre million il tristo non li ha!

BRIG. Il tristo non li ha!

FALS. (*al Cassiere*) Ah triplo briccon! tu ce l'hai da pagar!

CASS. (*gridando*) A me!

TUTTI Tu ce l'hai da pagar!

(Le tre portiere del fondo si aprono. Entrano il Duca di Mantova, la Marchesa, la Duchessa e tutta la Corte. Zerlina, Fiammetta, Bianca e Cicinella giungono nel tempo stesso e si avvicinano ai briganti)

SCENA X.

Bianca, Zerlina, Fiammetta, Cicinella, Carmagnola, Domino, Barbavano, Pietro, Falsacappa, il Duca di Mantova, il Cassiere, la Marchesa, la Duchessa, Signori e Dame della Corte, Paggi, poi un usciere e la Principessa di Granata, Gloria Cassis, Campotasso, Adolfo, il Precettore, il Capitano dei carabinieri e sei uomini, finalmente Fiorella e Fragoletto

DUCA. Che mai vuol dir questo rumore?

CASS. Mi danno botte, mi strozzan, signore!

FALS. *(al Duca)* Perché rifiuta di pagar!

BRIG. Non vuol, signor, costui pagar.

CASS. *(al Duca indicando Falsacappa)*

Non date fè, gli è da legar!

FALS. *(c. s.)* Il bel cassier non ha denar!

DUCA. *(al Cass.)* Spiegatevi, signor.

CASS. Vi piaccia, altezza, udir.

DUCA. È così che il mio desir... *(suono di nacchere al di fuori).*

CASS. Silenzio, non più! State a udir.

TUTTI State a udir!

USC. *(dal fondo a destra)* Una seconda ambasciata di Granata.

DUCA. Come! una seconda ambasciata di Granata? *(a questo punto entra dalla porta al fondo a destra il Capitano dei carabinieri, Gloria Cassis, la Principessa di Granata, Adolfo, Campotasso, il Precettore, e i carabinieri. Tutti si avanzano con aria di minaccia e le braccia stese verso i briganti, colpiti da stupore. Questo movimento è fatto sul coro seguente che è cantato con voce minacciosa)*

SPAG. CARAB. V'è talun che si dice spagnuol,
 E non è tutt'affatto spagnuol!
 Per noi già siam dei veri spagnuol,
 E costor son dei falsi spagnuol.
 Distinti noi siamo da falsi spagnuol.

PRINCIPES. (al Duca) Son io la principessa.

ADOLFO Ed io l' gentil paggetto!

GLI SPAGN. (indicando Campotasso)

Comprovi, monsignor, il nostro detto

DUCA. (avvicinandosi al capitano e indicando gli Spagnuoli)

Se costor sono i ver, (indicando i briganti)

Son falsi quelli là!

CAMP. Son i ladron di Falsacappa!

CAP. (afferr. pel colletto Falsacappa)

Ed è in mia man Falsacappa!

(I carabinieri si collocano dietro i briganti che cadono in ginocchio ad eccezione di Pietro e Falsacappa)

TUTTI. Falsacappa!

BRIG. (fra loro) Perduti noi siam!

Già dalle forche dondoliam!

GLI ALTRI (con gioia) Già perduti son!

Vedrem dondolare i ladron!

DUCA. Andate ad appiccarmi tutta questa canaglia!

FALS. (ai compagni) Questa volta siamo fritti davvero!

(Mentre i carabinieri si dispongono a condur via i briganti, di fuori si ode il ritornello della canzone di Fiorella al primo atto, e vedesi dal fondo entrare Fiorella nel suo costume brigantesco, colla carabina sulla spalla accompagnata da Fragoletto pure vestito da brigante.
 — Movimento generale. — In questo mentre la Principessa e Adolfo si avvicinano al Duca e Gloria Cassis passa vicino al Cassiere)

FIOR. e FRAG. (avanzandosi lentamente)

Son Fiorella la bruna

La figlia al masnadier

Sono io

Ell' è

} la figlia al masnadier!

FIOR. (al Duca)

Sol io, te ne sovviem, salvar tua vita ardia

Se, tu non se' un ingrato, amnistia, amnistia!

FALS. e BRIG. (cadendo in ginocchio) Amnistia!

DUCA. Non son ingrato, no, concedo l'amnistia!

BRIG. (*alzandosi*) Viva monsignore! (*Falsacappa passa vicino a' suoi figli con Pietro. Il Duca si colloca accanto alla Principessa*)

GLORIA (*al Cassiere*) Avete un conto da saldare: Tre million...

CASS. (*piano*) È ver... ma puossi accomodare
Di mille franchi un bigliettin...

GLORIA (*piano e afferrando il biglietto di banca*)
È un buon latin!

FRAG. Addio rubar, addio malandrinaggio,
Sarem onesti e buon vicini!

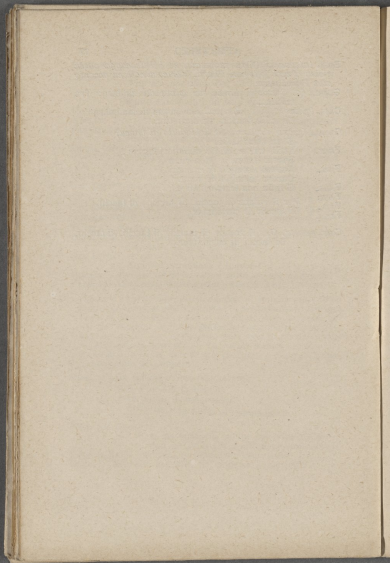
FIOR. Darem esempio di coraggio,
Darem esempio di virtù.

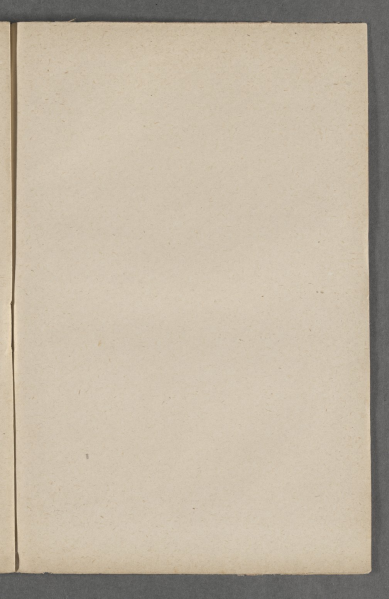
FALS. E infin non tremeremo più...

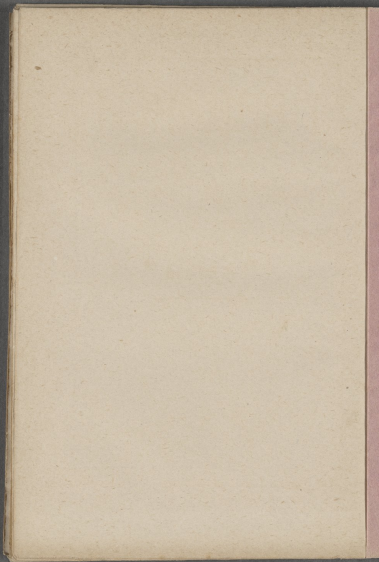
FALS. { Per il rumor di tacchi, di tacchi, di tacchi,
FIOR. { Di tacchi di carabinieri.
FRAG. {

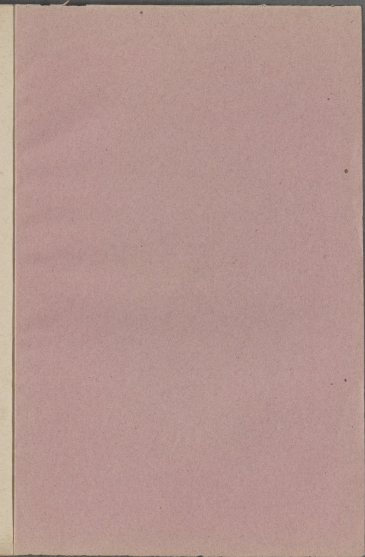
CORO FINALE. Per il rumor di tacchi, di tacchi, di tacchi,
Di tacchi di carabinieri.

FINE









Prezzo Cent. 75